CORRIERE dei RAGAZZI
TRATO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 21
21 maggio 1972 - L. 200
UNA ESCLUSIVA MONDIALE
ATTENZIONE!
4° SOLDATINO DRAGONE FRANCESE
4 RACCONTI COMPLETI
RIUSCIRA' LA FATINA A CANCELLARE GLI 8 CAMPIONI DI RISCHIATUTTO ?
RISCHIATUTTO
RISCHIATUTTO
RISCHIATUTTO
FRANCO BRUNA

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 21 * 21 MAGGIO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

5° - FANTE DI HANNOVER

INSERTO-SCUOLA
I BIGINI PER IL RIPASSO

un nuovo personaggio
AGAR

I RACCONTI COMPLETI

- AQUILA
- TRAGEDIA SUL MONTEROSA
- FUMETTO VERITÀ
- FUMETTO SPORT

L'agricoltore napoletano preferisce Botticelli

GRAZIE, GENNARO, PER LA LEZIONE DI CIVILTA'

Questo è il protagonista d'un racconto incredibile ma vero. E' il signor Gennaro Somma, un agricoltore di Gragnano, proprietario d'una « Madonna con Bambino », quadro attribuito a Botticelli e valutato circa un miliardo. Fermo e sereno, Gennaro Somma ha respinto tutte le offerte che potrebbero fare di lui un milionario. Sa che, con il dipinto, se ne andrebbero cose (come la festa che si fa ogni anno in onore della sua Madonna, per esempio) che nessun milione mai potrebbe pagare: « Il quadro è qui, e qui resterà », dice. Ce lo auguriamo: in nessun museo, in nessuna dimora principesca il quadro sarebbe al posto giusto come nell'umile casa di Gennaro Somma. E ora sappiamo nome e cognome di chi portare come esempio, quando parleremo di un uomo « civile ».

Disegno di A. Di Gennaro

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

PIU' CHE LA SPERANZA

Ho dodici anni, ma all'età di sei anni i miei genitori per motivi finanziari non potevano mantenermi: da allora li rivedo poco, una volta l'anno e vivo con le mie zie. Serbo un segreto che in un paese come il mio si sa: mio padre è un avanzo di galera. Mi trovo in questa situazione: quando mio padre viene a trovarmi parla con le zie in modo da farle scandalizzare: « E' giusto rubare, lo fanno i pezzi grossi, quelli che hanno la fiducia del governo, perché non possono farlo gli umili? ». Le sembra giusto il discorso di mio padre? Che sarà di me domani? Non è possibile vivere in questo inferno, continuo a sperare che ritorneranno i tempi belli... (Lettera firmata)

No, non si può accettare ciò che dice tuo padre. Non è nella disonestà che bisogna imitare gli altri, ma nell'onestà. Affronta con serenità e coraggio, cara amica, la realtà. Dimostra, con il tuo comportamento, che è ingiusto che le colpe dei padri ricadano sui figli. Che sarà di te domani? Forse meglio di quanto tu ora non immagini. Una gran parte del tuo domani dipenderà, comunque, da te stessa: e lo stesso accade di molti, molti giovani. Non sei certo sola: attorno a te, forse vicino a te, altri ragazzi e ragazze stanno lottando per il loro futuro. Non limitarti a sperare che tornino i bei tempi, ma comincia a progettare di costruirli con le tue forze. Quel vecchio proverbio « volere è potere » non è poi stupido come sembra.

LA STATUA DELLA LIBERTA'

Mio fratello dice che la statua della Libertà che sta a New York tiene in mano una fiaccola. Mia madre dice che non è una fiaccola. Mi potrebbe dire con precisione cos'è? (Renata Viganò, via Nievo 3, 20052 Monza)

La statua della Libertà tiene nella destra una fiaccola e nella sinistra una targa con le date delle rivoluzioni americana e francese. Con il mausoleo di Lincoln, essa è l'altare della democrazia e del patriottismo americano. Qui vengono innalzate bandiere di approvazione o di dissenso, qui si concludono o iniziano manifestazioni di consenso o di protesta. Ma uno solo è l'auspicio di tutti gli uomini del mondo: che quella fiaccola continui ad essere simbolo di autentica libertà.

SLAAP

UNISEX, OVVERO: RAGAZZE, RAGAZZI E PUGILATO

Siamo due ragazzine di 12 anni e frequentiamo la II media. Nella nostra classe ci sono ragazze prepotenti che spesse volte hanno il vizio di usare le mani. (Geppina e Rosy, da Catanzaro)

Quest'anno la nuova maestra mi ha messo in mezzo a quattro maschi, che certe volte mi pigliano a botte. Non so proprio come fare! (Loredana Barzacchini, viale Treviri 22, 63100 Ascoli Piceno)

Che ne dite? Proponiamo al ministro alla Pubblica Istruzione di mettere le compagne di scuola di Geppina e Rosy insieme con i compagni di Loredana? Potrebbe uscirne qualche speranza per il pugilato italiano.

UNA NOTIZIA TERRIBILE

Oggi ho ricevuto una terribile notizia. Io soffro di una leggera valvulopatia cardio-renale ma non troppo preoccupante. Tempo fa fui invitato da un amico a una partita di pesca; il giorno prima di partire, però, lui mi disse che non sarebbero andati. Stamani, il mio amico mi ha svelato tutto: fu mia madre a dire loro di inventare una scusa per non farmi andare, perché diceva che ero ammalato... (Lettera firmata, da Milano)

La notizia che ti sembra terribile, caro amico, è invece una notizia buona: mostra infatti che tua madre ti vuole molto bene e che, preoccupata per l'attuale stato della tua salute, vuole evitarti qualsiasi strapazzo. Per non ferirti o metterti in allarme, ella ha pregato i tuoi amici di inventare quella scusa; la tua guarigione la dovrai proprio alla sollecitudine di tua madre. Quanto al tuo amico, rivelandoti tutto, ha dimostrato d'essere indiscreto, e di non meritare la fiducia di tua madre.

TROPPO ZELO?

A scuola aiuto il maestro e il capoclasse a tenere l'ordine, essendo io vice-vicecapoclasse dallo scorso anno (non per niente da grande vorrei fare il commissario). Proprio per questo per i più chiacchieroni, cioè per tutti, sarei uno scocciatore. Giorni fa fuori scuola, per difendermi da molti ragazzini che mi volevano dare una lezione, ho dato un pugno a uno di essi. Andato a scuola, tutti lo sapevano e riferirono al maestro l'accaduto, senza per altro accennare che prima le avevo prese io. (Paolo Lecce, via Serranti 15, 00136 Roma)

Ebbene, Paolo, non è che metti troppo zelo nel tuo incarico? E poi, scusa, che razza di classe è la vostra, dove per tenere l'ordine, oltre al maestro, al capoclasse, al vice-capoclasse, occorre anche un vice-vicecapoclasse? Perbacco! Ma chi la frequenta? I giacobini?

MANIFESTI, POLITICA E RAGAZZI

Ho 13 anni. Le pare giusto che le strade siano tappezzate da cartelloni elettorali? Non si sente parlare d'altro che di politica cosa che, credo, a noi ragazzi interessi poco. Ma tutta quella pubblicità a che serve? E' inutile giudicarsi migliori a parole! I fatti dove sono? L'inquinamento, la miseria e tutte le altre belle cose che ci sono in Italia sono i frutti del fatto che i partiti sanno governare e risolvere i problemi solo a parole. (Lettera firmata, da Genova)

Certo che mi sembra giusto. In un paese libero, mi sembra giusto che ciascuno faccia valere le proprie ragioni e le proprie idee come vuole, salvo naturalmente l'ordine pubblico. A voi ragazzi, dici, la politica interessa poco. Male, dovrebbe interessarvi, come interessa ai ragazzi d'altre nazioni che fin da giovani si preparano alle loro future responsabilità. In Italia non ci sono soltanto miseria, inquinamenti e altre "belle cose": c'è invece una società che, sia pure con errori, balbettamenti, dubbi e squilibri, si sta riscattando un passato di povertà e di incultura. Quanto ai partiti, ebbene, i loro membri non sono marziani, ma italiani. E ogni popolo ha i partiti che sa esprimere, buoni o cattivi che siano, e che si merita: partiti che, del resto, si possono liberamente criticare. Questo, cara amica, non accade in quei paesi dove non ci sono né elezioni, né cartelli per le strade.

L'AGENTE SENZA NOME

Testo di PIER CARPI Disegni di TUIS

SEGUE ➡

GIA'... NESSUNA INDICAZIONE. ABBIAMO SOLO QUESTI SOLDI FALSI SEQUESTRATI A DEGLI SPACCIATORI. SONO DELLA MERCE DI CORTESE, NE SIAMO CERTI.

GRAZIE, MI SERVIRANNO... HO UNA MEZZA IDEA. ANDRO' A TRIESTE CON MIA MOGLIE E MIO FIGLIO, AVRANNO COSI' ANCHE LORO UNA VACANZA, DOPO TANTO TEMPO, E IO DARO' MENO NELL'OCCHIO, PASSANDO COME UN QUALSIASI TURISTA.

A CASA, PIU' TARDI...
FRANCO, BASTA, PER CARITA'...
D'ACCORDO LASCIO LA BATTERIA PER UN PACCHETTO DI SIGARETTE.
TAMP
TUM
DUM
TEN
DENG

PRENDI.
PREPARA LE VALIGIE, LILIA, SI VA IN VACANZA. ANDIAMO A TRIESTE, PER IL FESTIVAL DELLA GIOVENTU'.

UNA... UNA VACANZA? NON POSSO CREDERCI, SONO ANNI CHE NON NE PRENDIAMO...
CI RIFAREMO.

EVVIVA... MUSICA FOLK E ALLEGRIA, GRAZIE PA', L'IDEA DEL FESTIVAL DELLA GIOVENTU' MI AFFASCINA.
IO CORRO A PREPARARE LE VALIGIE, PRIMA CHE CI RIPENSI.

CHISSA' QUAL E' LA MISSIONE DI PA'... ...NON MI RESTA CHE SENTIRE IL REGISTRATORE CHE HO NASCOSTO NEL SUO PACCHETTO DI SIGARETTE...

...QUEL FALSARIO DI SANDRO CORTESE E' UN PO' ECCENTRICO, PORTA SEMPRE UN GAROFANO ALL'OCCHIELLO...
UHM, C'E' DA SMASCHERARE UN TRAFFICANTE DI VALUTA FALSA. L'AGENTE SENZA NOME ENTRERA' IN AZIONE.
SEX without Love
Kiss me

PIU' TARDI ALL'ALBERGO PRINCIPE DI TRIESTE...
ECCO LE CHIAVI, STANZE 12 E 13...
13? MA...
VIA, NON ESSERE SUPERSTIZIOSA, LILIA.

TU PUOI RIPOSARE, LILIA, IO VADO A FARE UN GIRO...
13
ANCH'IO, PA', VOGLIO VEDERE UN PO' QUESTO FESTIVAL DELLA GIOVENTU'.

CIAO, FRANCO, CI VEDIAMO PIU' TARDI...
IL TEMPO DI ASSUMERE L'ASPETTO DI AGENTE SENZA NOME E TI SARO' ALLE CALCAGNA, PA'!

HO UN SOLO MODO PER ENTRARE IN CONTATTO CON CORTESE E LA SUA BANDA... SMERCIARE I SOLDI FALSI E ATTIRARE LA LORO ATTENZIONE. ANDRO' A SPENDERLI NELLE BISCHE E NELLE SALE DI BILIARDO.

DOPO UN LUNGO GIRO NEI LUOGHI PIU' EQUIVOCI...
MI CAMBI, VOGLIO DELLE FICHES...
EHI, MA QUESTI SOLDI...

GUARDATE QUA...
UHM, LASCIA FARE A NOI, AMICO.

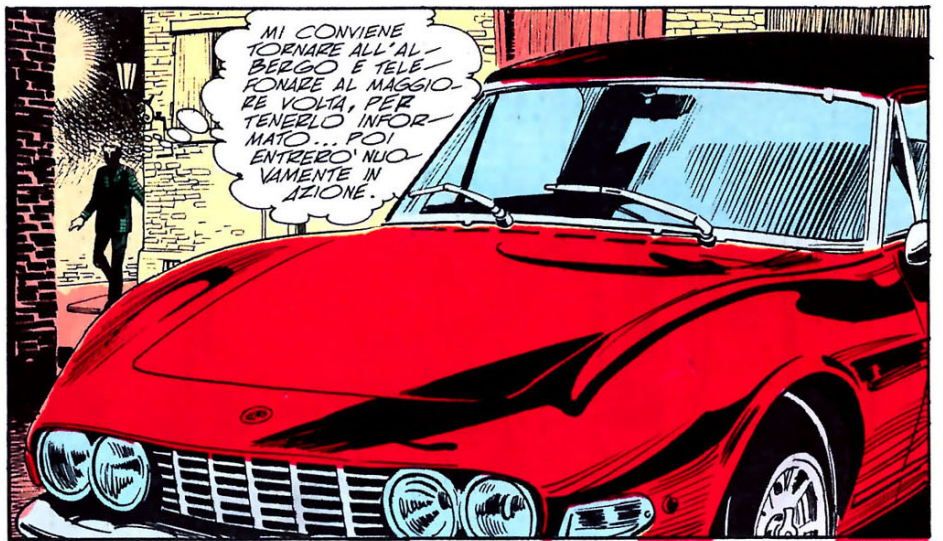
DA QUESTA PARTE, AMICO, C'E' UN GIOCO PIU' INTERESSANTE.
CI SIAMO... ...DEBBO SEGUIRE QUEI DUE.

AVANTI, CANTA, DOVE HAI PRESO QUESTA MERCE?
LASCIATE CHE VI SPIEGHI... ...SONO SOLDI FALSI, MA IO...

TU COSA? DA DOVE VENGONO I SOLDONI? PARLA...
IO...IO...
THUD

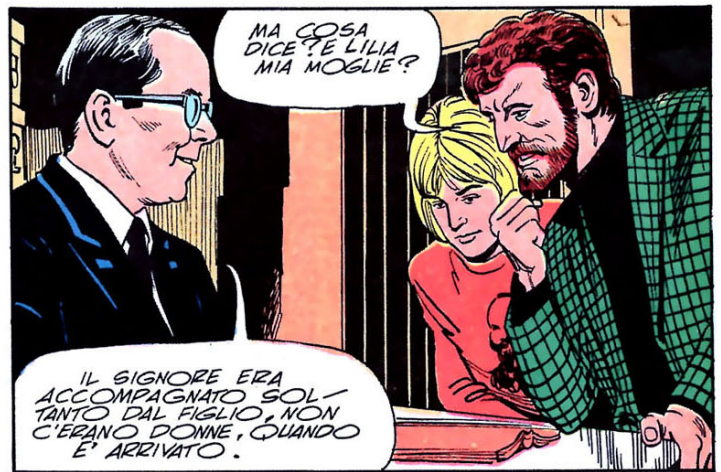
SONO UNO SPACCIATORE, CERCO LAVORO. FATEMI LAVORARE PER VOI. VOGLIO PARLARE COL VOSTRO CAPO.
UN DILETTANTE COME TE? VATTENE DI QUI E NON FARTI PIU' VEDERE...

SEGUE ➡

SE TENTI ANCORA DI SMERCIARE QUESTA ROBA, AVRAI UNA LEZIONE CHE NON DIMENTICHERAI.
URGH...

MI CONVIENE TORNARE ALL'ALBERGO E TELEFONARE AL MAGGIORE VOLTA, PER TENERLO INFORMATO... POI ENTRERO' NUOVAMENTE IN AZIONE.

MA QUALCUNO L'OSSERVA...
TORNA ALL'ALBERGO...MI CONVIENE RIPRENDERE LA PERSONALITA' DI FRANCO E PRECEDERLO!

ALL'ALBERGO...
BENTORNATO, PA'...
SALVE, FRANCO.
LA CHIAVE NUMERO 13, PER FAVORE.

13, SIGNORE? LEI SBAGLIA. NON ESISTE LA CAMERA NUMERO 13, IN QUESTO ALBERGO. LEI E SUO FIGLIO HANNO LA STANZA 14...
HA VOGLIA DI SCHERZARE?

MA COSA DICE? E LILIA MIA MOGLIE?
IL SIGNORE ERA ACCOMPAGNATO SOLTANTO DAL FIGLIO, NON C'ERANO DONNE, QUANDO E' ARRIVATO.

VA' IN CAMERA A VEDERE, FRANCO... ...QUESTO TIPO LO SISTEMO IO. AVANTI, SMETTILA DI DIRE FANDONIE...
MA SIGNORE, SIGNORE!

NON C'E' PIU'... NIENTE STANZA N° 13. E' MAI POSSIBILE? CHE RAZZA DI DIAVOLERIA E' QUESTA?

HA RAGIONE LUI, PA', LA STANZA NON C'E'.
DICO, LILIA NON PUO' ESSERE SPARITA COSI'... CHIAMIAMO LA POLIZIA.

POCO DOPO...
IL PORTIERE HA RAGIONE, CONOSCO QUESTO ALBERGO E NON HA MAI AVUTO UNA STANZA N. 13. MOLTI ALBERGHI, PER MOTIVI DI SUPERSTIZIONE, SALTANO QUEL NUMERO.
IO SO SOLO UNA COSA, COMMISSARIO GERI, MIA MOGLIE E' SCOMPARSA.

SE VUOL FARE UNA DENUNCIA, PREGO...
DOVRO' CAVARMELA DA SOLO. IN QUESTA STORIA: INDUBBIAMENTE SANDRO CORTESE HA SCOPERTO CHI SONO E HA RAPITO LILIA.

PIU' TARDI...
TU RESTA QUI, FRANCO, CASOMAI MAMMA DOVESSE TORNARE... IO TORNO IL PIU' PRESTO POSSIBILE.
VUOLE ANDARE DAI FALSARI. LO RAGGIUNGERO', MA PRIMA DEBBO CONTROLLARE UNA COSA...

LA STANZA N. 13 NON C'E' PIU', MA E' RIMASTA LA FINESTRA... ECCOLA LAGGIU'. COME AGENTE SENZA NOME, ANDRO' A DARCI UN'OCCHIATA...
INFATTI...
LE PERSIANE SONO SOCCHIUSE... ...MA L'INTERNO E' SPRANGATO.

HANNO SPRANGATO TUTTO... E NELLE ORE IN CUI SIAMO STATI ASSENTI, HANNO MURATO LA PORTA, COPRENDOLA CON LA TAPPEZZERIA, IN MODO DA NON FAR CAPIRE CHE SI TRATTA DI UNA MURATURA FRESCA.

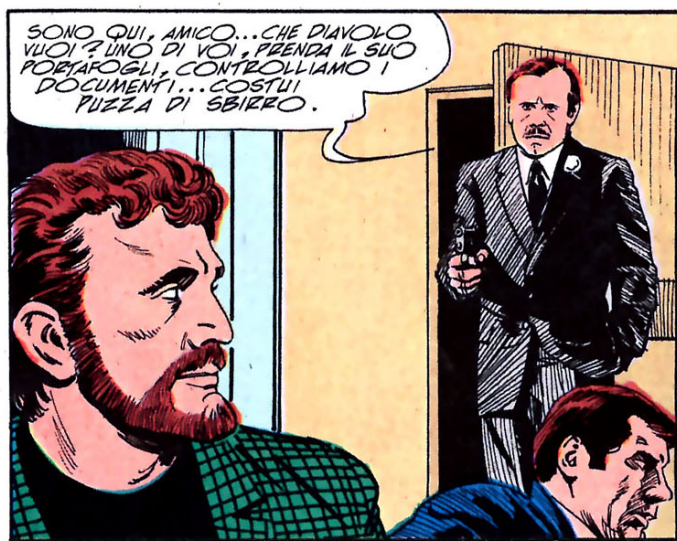
QUEL SIGARETTO... E' DI QUELLI CHE FUMA IL COMMISSARIO GERI. NON C'E' DUBBIO CHE QUALUNQUE SPORCA FACCENDA SI NASCONDA IN QUESTO CASO, C'E' IMPLICATO ANCHE LUI.

ORA NON MI RESTA CHE RAGGIUNGERE PA' E FARE BUONA GUARDIA, PRIMA CHE POSSA CAPITARGLI QUALCHE GUAIO.

POCO DOPO, ALLA BISCA...
ANDIAMO IN UFFICIO, RAGAZZI, HO QUALCOSA DA DIRVI...
HAI FATTO MALE A TORNARE, TE NE PENTIRAI.

SBEM
VE NE PENTIRETE VOI... DEBBO ANCHE RESTITUIRVI LE BOTTE DI PRIMA.

SEGUE

TI PESTERO' SINO A QUANDO NON MI FARETE PARLARE COL VOSTRO CAPO, CON SANDRO CORTESE...

SONO QUI, AMICO... CHE DIAVOLO VUOI? UNO DI VOI, PRENDA IL SUO PORTAFOGLI, CONTROLLIAMO I DOCUMENTI... COSTUI PUZZA DI SBIRRO.

UN AGENTE DELLA SQUADRA SPECIALE, MALEDIZIONE...
AVRAI MENO NOIE, CORTESE, SE MI RESTITUIRAI MIA MOGLIE.

NON SO DI CHI STIA PARLANDO, QUEL TIPO... COMUNQUE SE LA SQUADRA SPECIALE E' SULLE NOSTRE TRACCE, SOSPENDERO' L'OPERAZIONE VALUTA. PORTERO' IL DENARO VIA DA TRIESTE, IO STESSO!

VOGLIO MIA MOGLIE, CAROGNA, HAI CAPITO?
FATELO STARE TRANQUILLO E NON PERDETELO D'OCCHIO, RAGAZZI. POTRETE RILASCIARLO TRA UN PAIO D'ORE.

POCO DOPO...

EHI, MA QUELLO E' SANDRO CORTESE... LO RICONOSCO DAL GAROFANO ALL'OCCHIELLO. E' LUI IL CAPO DEI FALSARI CHE CERCA MIO PADRE... MI CONVIENE SEGUIRLO.

PIU' TARDI, IN CENTRO...
IL COMMISSARIO GERI A COLLOQUIO CON CORTESE... ...QUEL POLIZIOTTO MI PIACE SEMPRE MENO. LA SPIEGAZIONE DI TUTTO PUO' DARLA LUI. LO SEGUIRO'!

STA USCENDO DI CITTA'. SI COMPORTA IN MODO TROPPO MISTERIOSO, GERI, PER ESSERE UN COMMISSARIO DI POLIZIA.
15613-TS

ENTRA IN QUELLA VILLA... LO SEGUIRO'.

LE ANALISI SONO NEGATIVE, COMMISSARIO. NON C'E' NESSUN PERICOLO DI CONTAGIO.
MENO MALE, AVEVO UNA GRAN PAURA, DI QUESTA FACCENDA.

ENTRERO' SENZA ESSERE VISTO E SCOPRIRO' COSA STA COMBINANDO, QUELLO STRANO COMMISSARIO...
EHI, MA QUESTI SEMBRANO BIGLIETTI DA DIECIMILA VERI...

E INVECE SONO DEI FACSIMILI PER LA PUBBLICITA' AL FESTIVAL DELLA MUSICA POP DI DOMANI... CREDO DI CAPIRE.

DOVREI AGIRE IN FRETTA, CREDO DI AVER SCOPERTO IL PIANO DI SANDRO CORTESE.. ..MA PRIMA DEBBO ANDARE IN FONDO A QUESTA FACCENDA.

PUO' STARE TRANQUILLA, SIGNORA DRAGO, NON SI TRATTA DI COLERA...

MA MIO MARITO, E MIO FIGLIO... NON SANNO NULLA DI ME, MI HANNO VISTO SPARIRE...

AVETE INSCENATO QUELLA FACCENDA DELLA STANZA N.13, MA ORA SARANNO IN PENSIERO.
LI AVVERTIREMO SUBITO, ORA CHE NON C'E' PERICOLO.

MI TOGLIERO' IL TRUCCO E TORNERO' A ESSERE FRANCO DRAGO. SIAMO AL MOMENTO DELLE SPIEGAZIONI...

FRANCO.
ECCOMI QUA. SI PUO' SAPERE CHE DIAVOLERIA AVETE COMBINATO?

SEGUE

QUANDO VOI AVETE LASCIATO L'ALBERGO, SUA MADRE NON E' STATA MOLTO BENE... ...IL MEDICO HA DIAGNOSTICATO UN CASO DI COLERA E ALLORA L'ABBIAMO PORTATA QUI IN SEGRETO. CI SONO CENTINAIA DI MIGLIAIA DI GIOVANI, DI TUTTO IL MONDO, A TRIESTE... SE SI SPARGEVA LA VOCE DEL COLERA, SAREBBE STATO IL PANICO.

SONO STATA D'ACCORDO ANCH'IO. HANNO MUTATO LA STANZA... VI AVREMMO AVVERTITO NON APPENA CI FOSSE STATA UNA RISPOSTA CLINICA PRECISA.
COSI' AVETE TENUTO ALL'OSCURO ANCHE NOI. COMUNQUE, QUEL CHE E' IMPORTANTE E' CHE SEI FUORI PERICOLO, CHE E' STATO UN FALSO ALLARME.

POTRO' VESTIRMI E ANDARE IN ALBERGO A RAGGIUNGERE TUO PADRE...
IO VERRO' PIU' TARDI, HO UNA FACCENDA DA SBRIGARE. E AVREI ANCHE UNA DOMANDA PER IL COMMISSARIO.

COME MAI SI INCONTRA CON QUEL BEL TIPO DI SANDRO CORTESE?
QUEL FILIBUSTIERE? MOLTO SEMPLICE... SOSPETTO CHE SIA IMPLICATO IN UN TRAFFICO DI VALUTA FALSA.

E LO TENGO D'OCCHIO... L'HO INTERROGATO ANCHE OGGI. CAPISCO CHE PER LEI ANCH'IO POTEVO ESSERE UN INDIVIDUO SOSPETTO...
GIA', MA ORA E' TUTTO CHIARITO, COMMISSARIO.

CIAO, MA', CI VEDIAMO IN ALBERGO PIU' TARDI CON PA'... ...SE TARDASSI, NON STARE IN PENSIERO.
VA' PURE, FRANCO, E DIVERTITI...

DEBBO RIPRENDERE LE SEMBIANZE DELL'AGENTE SENZA NOME E RAGGIUNGERE IL CAMPO DI VOLO DI QUEGLI AEREI PROPAGANDISTICI... ...LA SPIEGAZIONE DI TUTTO E' LA', NE SONO CERTO.

IN QUEL MOMENTO...
NON POSSO PIU' RESTARE QUI, DEBBO RINTRACCIARE LILIA... ...TENTERO' IL TUTTO PER TUTTO.

SDRUM
ADESSO BASTA, MI SONO STANCATO DI AVERE GLI ANGELI CUSTODI...

STATEVENE BRAVI... ...VI CHIUDERO' DENTRO, CI PENSERA' LA POLIZIA, QUANDO L'AVRO' AVVERTITA, AD AVERE CURA DI VOI.

L'AGENTE MISTERIOSO, CHE SIMON DRAGO VORREBBE CONOSCERE, E' A POCHI PASSI DA LUI. E' SUO FIGLIO FRANCO. SE GLIELO DICESSERO, SIMON NON CI CREDEREBBE. E ANCHE IN QUESTO STA LA FORZA DELL'AGENTE SENZA NOME...

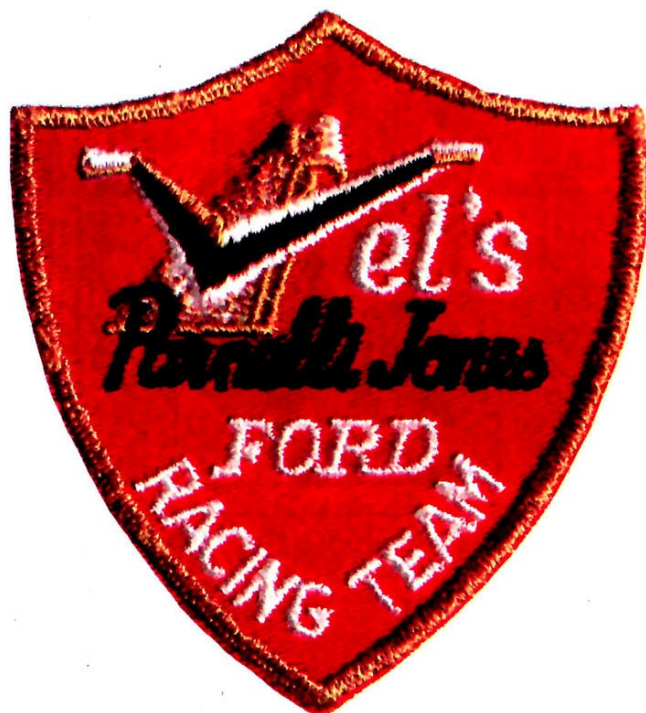
Fine dell'episodio

900 CAVALLI PER ANDRETTI

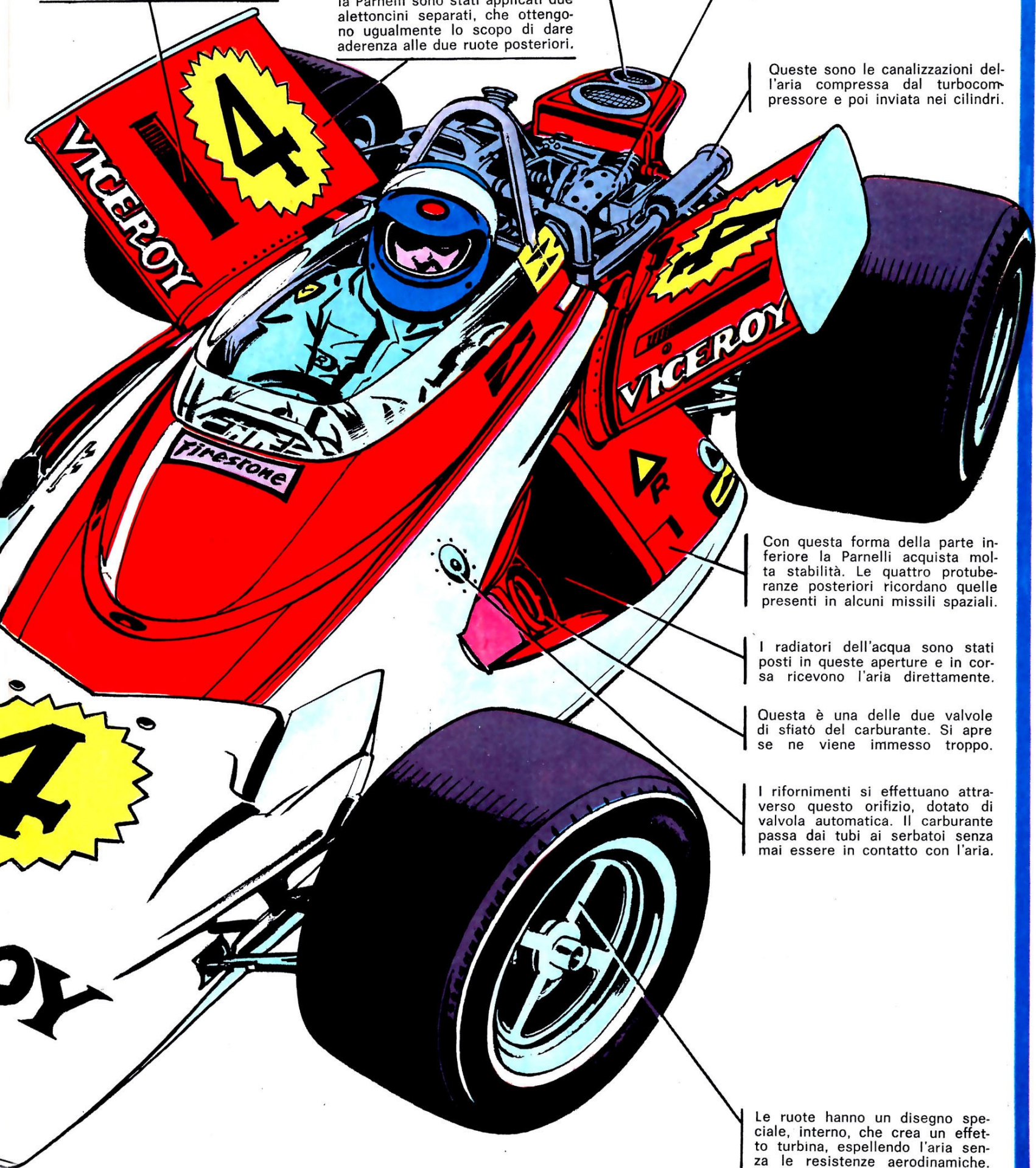
a cura di **FRANCO LINI**
Disegno di **FRASCOLI**

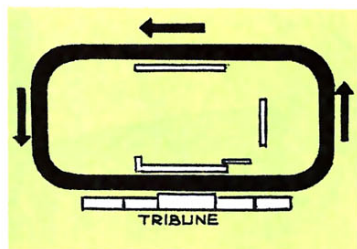
Mario Andretti con la moglie Dee Ann in una pausa delle prove. Andretti ha tre figli, una bambina e due maschi, ai quali è affezionatissimo. Il campione ha investito parte degli introiti provenienti dalle sue vittorie in una rappresentanza di pneumatici per automobili che gestisce a Indianapolis con il fratello gemello.

27 maggio 1972. Grande appuntamento a Indianapolis. Nel famoso catino di fuoco 33 bolidi di tutti i colori si danno battaglia per conquistare allori e premi (un milione di dollari). Tra gli scatenati piloti è Mario Andretti, già vincitore nel 1969, che guiderà la nuova, potentissima Parnelli.

Andretti ha vinto a Indianapolis nel 1969, mentre nel 1970 e nel 1971 la vittoria è andata ad Al Unser. I due scendono di nuovo in gara, ma questa volta non saranno completamente avversari, perché ora appartengono alla stessa squadra, quella di Parnelli Jones, che dopo aver vinto anche lui a Indy, ora finanzia la squadra più forte che esista, fornendo anche le macchine migliori. Maurice Phillippe, il progettista della Lotus 72 e della Lotus a turbina, ha avuto da Parnelli carta bianca, e in cinque mesi ha disegnato e costruito la macchina eccezionale e rivoluzionaria che vedete qui accanto. A guardarla, si ha l'impressione di una semplicissima logica. Infatti essa è frutto di logica e semplicità. Ma è geniale, perché il genio sta proprio nel fare le difficilissime cose che, dopo, sembrano semplici. Ora la vedremo alla prova: vincerà?

L'emblema ufficiale della Parnelli Jones, a cui Andretti appartiene. Nella V è stilizzata una testa d'aquila.

Al posto dei « baffi » delle F. 1, questa macchina ha delle alettature inclinate, che servono anche a carenare le sospensioni.

Negli alettoncini sono alloggiati due radiatori per il raffreddamento dell'olio del motore La grande potenza sviluppata dal motore produce moltissimo calore che bisogna poi eliminare in fretta.
Anziché il classico alettone, sulla Parnelli sono stati applicati due alettoncini separati, che ottengono ugualmente lo scopo di dare aderenza alle due ruote posteriori.
Il serbatoio dell'olio del motore (circa 30 litri) è stato sagomato in modo da evitare che si formino dei vortici dietro la macchina.
Il motore Offenhauser è di fattura semplice e poco ingombrante.
Queste sono le canalizzazioni dell'aria compressa dal turbocompressore e poi inviata nei cilindri.
VICEROY
VICEROY
Firestone
Con questa forma della parte inferiore la Parnelli acquista molta stabilità. Le quattro protuberanze posteriori ricordano quelle presenti in alcuni missili spaziali.
I radiatori dell'acqua sono stati posti in queste aperture e in corsa ricevono l'aria direttamente.
Questa è una delle due valvole di sfiató del carburante. Si apre se ne viene immesso troppo.
I rifornimenti si effettuano attraverso questo orifizio, dotato di valvola automatica. Il carburante passa dai tubi ai serbatoi senza mai essere in contatto con l'aria.
Le ruote hanno un disegno speciale, interno, che crea un effetto turbina, espellendo l'aria senza le resistenze aerodinamiche.

900 CAVALLI PER ANDRETTI

A destra: la torre che indica la posizione delle macchine in gara per permettere al pubblico di seguire la corsa. Qui sotto: la pianta del famoso «catino» di Indianapolis, in cui si svolge la gara.

A Indianapolis, quest'anno, tutti utilizzeranno i motori Offenhauser a 4 cilindri. Motori incredibili: con 2650 cc di cilindrata, attraverso una speciale alimentazione a turbocompressore, forniscono 900 cavalli di potenza. Poiché i motori saranno pressappoco uguali per tutti, per vincere occorrerà sfruttare la potenza senza disperderne nemmeno una goccia più del necessario. Quindi il « semplice » Phillippe ha puntato tutto sulla aerodinamica, per limitare al massimo la resistenza dell'aria. Nelle prime prove sulla pista di Ontario, in California, la Parnelli ha girato alla media di 317 chilometri orari. Il primato ufficiale è di 299 km/h. La differenza è enorme. Andretti era sorridente, e pensava alla Victory Lane, il quadrato della vittoria pavimentato da una bandiera a scacchi.

- Dopo la vittoria del 1969 il sindaco di Nazareth, dove abita Andretti, ha cambiato il nome della strada dove è la casa di Mario. Si chiamava South Market Street. Adesso si chiama Victory Lane!
- Prima di Andretti, a Indianapolis aveva vinto Bobby Unser, fratello maggiore di Al. Il governatore del Nuovo Messico, dove abita la famiglia Unser, li ha nominati colonnelli « ad honorem ».
- I motori di Indianapolis sono alimentati con carburante speciale, a base di alcool, nitrometano, benzoli. Le macchine possono contenere circa 270 litri di carburante, nei loro enormi serbatoi.
- Con un sistema a pressione e valvole rapidissime, i rifornimenti di carburante si effettuano in una quindicina di secondi.

Sopra e a destra, due momenti della parata che precede la gara: sfilano, gagliardetto in testa, gli studenti di università e scuole superiori, bardati con le sgargianti divise che distinguono i gruppi.

Questa coppa si chiama « Borg Warner Trophy » e fu presentata nel 1936. Sono stati previsti 70 spazi e sinora soltanto 36 sono stati occupati. Su ogni casella viene riprodotta la testa del pilota vincitore e sotto il nome della macchina da lui pilotata. La prossima casella ospiterà di nuovo la testa di Andretti? Noi ce lo auguriamo!

Milano — 21-22 Luglio 1944

POMERI

CORRIERE DELLA SERA

...paruta cricca di ufficiali traditori

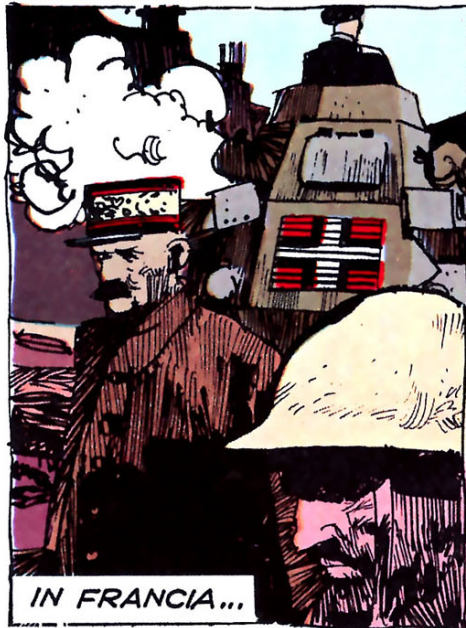
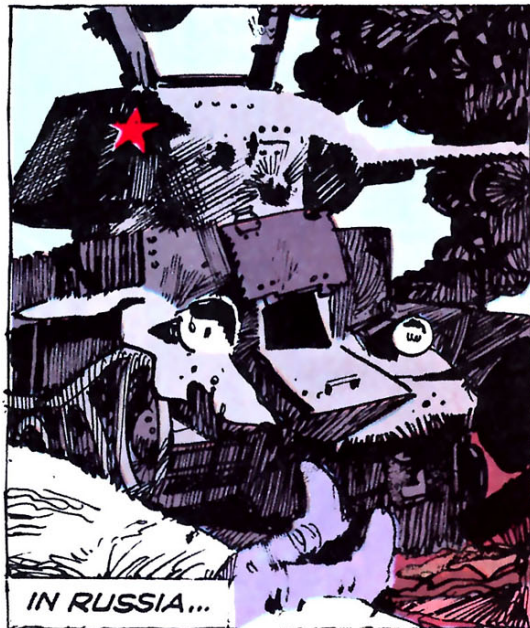
...rganizzato l'attentato contro il Führer

...arla al popolo germanico: "Questa volta saranno fatti i conti come siamo ...e noi nazionalsocialisti,, - Messaggi di Goering e di Doenitz - Himmler al co-...ell'Esercito territoriale - Guderian chiamato a far parte dello Stato Maggiore

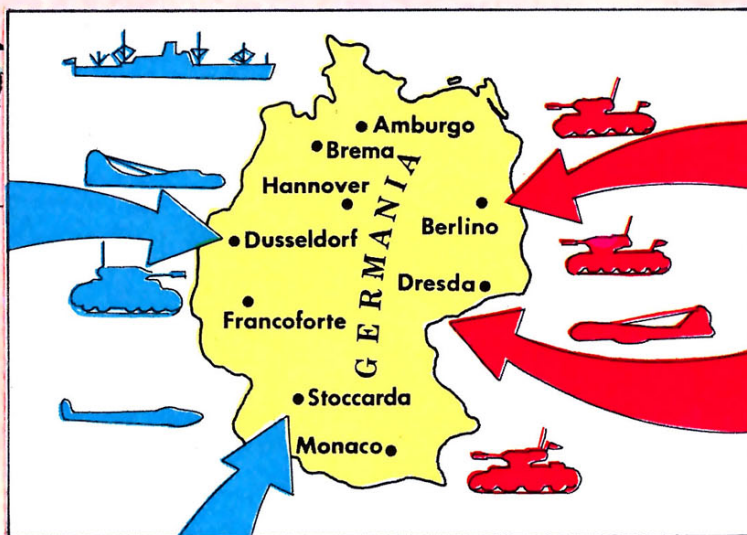
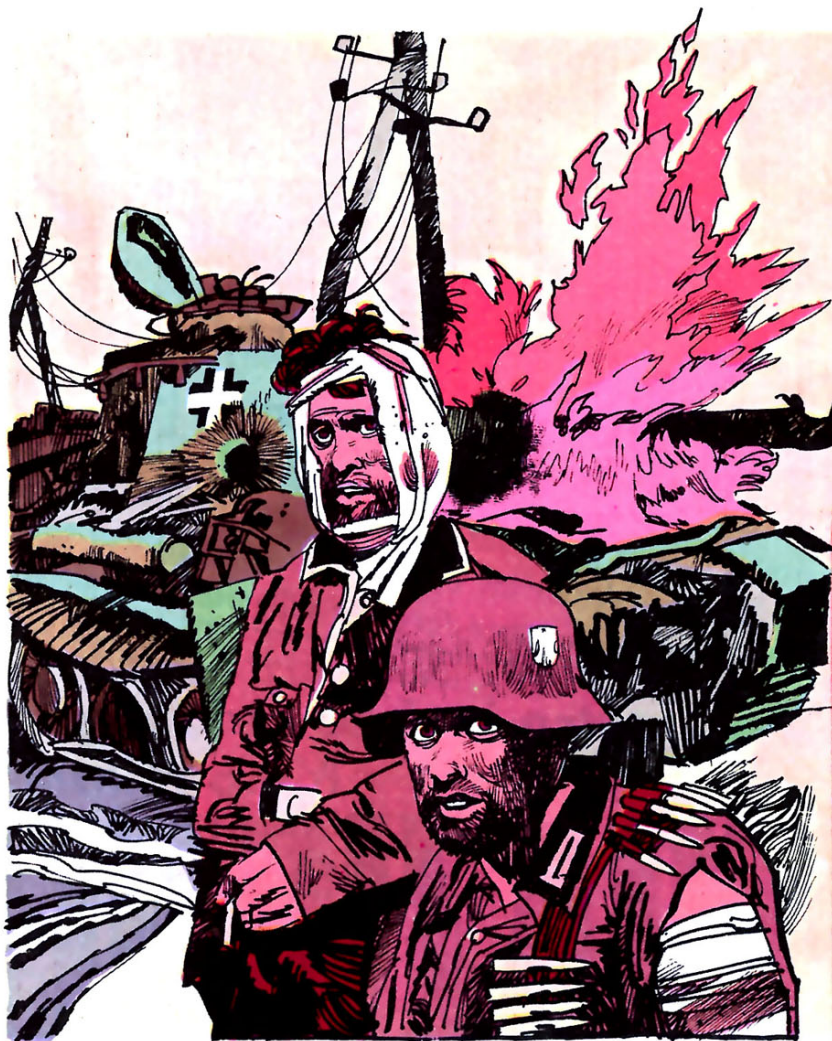
Dal nostro inviato nel tempo
Mino Milani

OPERAZIONE WALKIRIA

Disegni di Toppi

DEL TUTTO NATURALE CHE I GIORNALI DI ALLORA PARLASSERO COSÌ... IN REALTÀ NON SI TRATTÒ DI UNA "PICCOLA CRICCA D'UFFICIALI TRADITORI" MA DI AUTENTICI PATRIOTI TEDESCHI. SE L'ATTENTATO FOSSE RIUSCITO, SAREBBE CAMBIATA LA STORIA DEL MONDO...

SEGUE ➡

ESTATE 1944. LE GRANDI VITTORIE TEDESCHE ERANO UN LONTANO RICORDO, ORMAI. GLI ANGLO-AMERICANI AVANZAVANO DA SUD E DA OVEST. I RUSSI AVANZAVANO DA EST. UNA MORSA DI FUOCO E DI FERRO SI STRINGEVA INESORABILMENTE ATTORNO ALLA GERMANIA...

GERMANIA
Amburgo
Brema
Hannover
Berlino
Dusseldorf
Dresda
Francoforte
Stoccarda
Monaco

PER EVITARE ALLA LORO PATRIA UNA CATASTROFE SENZA PRECEDENTI, ALCUNI TEDESCHI AVEVANO ORDITO UNA CONGIURA...

MA COME? E QUANDO?
CI PENSERO' IO. V'INDICHERO' IL GIORNO.

MA I GIORNI PASSAVANO, NULLA ACCADEVA. HITLER STAVA MOLTO IN GUARDIA. AVVICINARLO ERA, SE NON IMPOSSIBILE, DIFFICILISSIMO. MA QUALCOSA ACCADDE: STAUFFENBERG VENNE NOMINATO COLONNELLO!

COLONNELLO PRESSO LO STATO MAGGIORE DELL'INTERNO! SAI CHE SIGNIFICA, HAEFTEN?
SI'. CHE POTRAI VEDERE HITLER, DI TANTO IN TANTO.

E SE LO VEDRAI...
INIZIERA'... ...L'OPERAZIONE VALKIRIA!

QUALCHE GIORNO PIU' TARDI...
COLONNELLO, ORDINI DELLO S.M. IL GIORNO 20 LUGLIO DOVRETE PRESENTARVI AL QUARTIER GENERALE DI RASTENBURG. IL FUEHRER VI RICEVERA' ALLE 13 PRECISE!

ALLE 13 PRECISE SARO' DAVANTI AL FUEHRER!
HEIL HITLER!

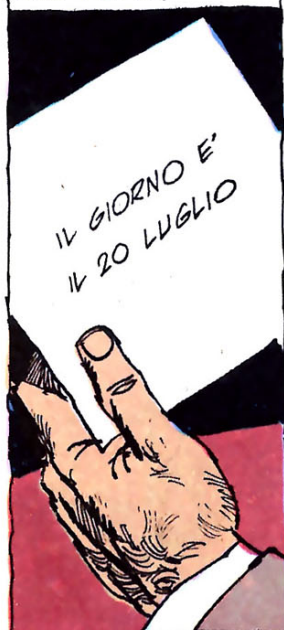
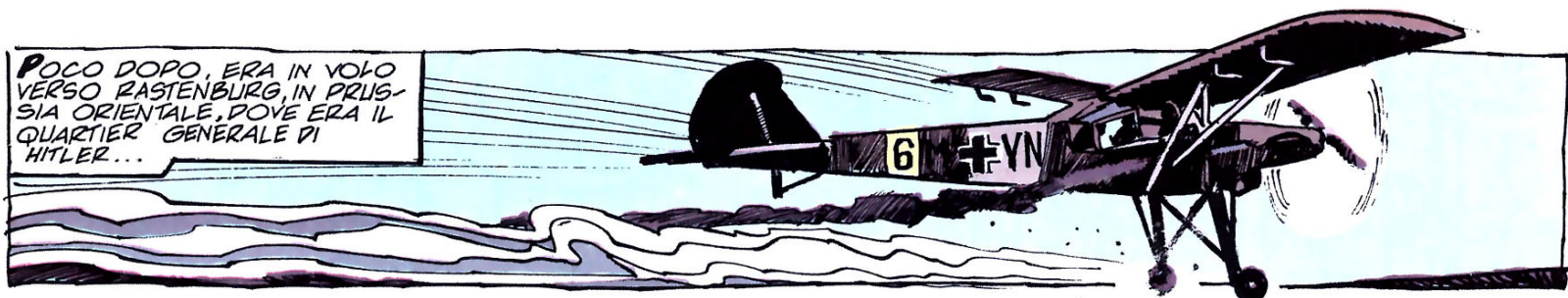
...HEIL HITLER.

POCO DOPO, I CONGIURATI RICEVEVANO UN MESSAGGIO UGUALE PER TUTTI.
IL GIORNO E' IL 20 LUGLIO

PRONTO?
SONO STAUFFENBERG... ...IL GIORNO E' IL 20 LUGLIO.

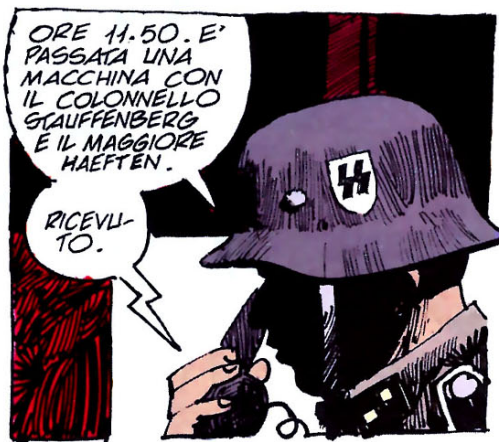
20 LUGLIO 1944. ORE 5.45, STAUFFENBERG POSE NELLA SUA BORSA UNA POTENTE BOMBA CON DETONATORE CHIMICO A SCOPPIO RITARDATO. SAREBBE ESPLOSA ALLE 13.12 PRECISE.

POI SI DIRESSE, CON IL FEDELE MAGGIORE HAEFTEN, VERSO L'AEROPORTO.
RANGSDORF

SEGUE

POCO DOPO, ERA IN VOLO VERSO RASTENBURG, IN PRUSSIA ORIENTALE, DOVE ERA IL QUARTIER GENERALE DI HITLER...
6 YN

ASPETTA QUI. TIENTI PRONTO A DECOLLARE A QUALSIASI ORA.
SI', SIGNORE.

...VERSO LA TANA DEL LUPO...

NON E' FACILE ENTRARE... ...NON SARA' FACILE USCIRE...
HALT

DOCUMENTI, PREGO.
MA E' IL COLONNELLO VON STAUFFENBERG!
LO SO. MA VOGLIO VEDERE I DOCUMENTI.
WH

ORE 11.50. E' PASSATA UNA MACCHINA CON IL COLONNELLO STAUFFENBERG E IL MAGGIORE HAEFTEN.
RICEVUTO.

ORE 11.57. NEL CUORE DEL QUARTIERE, STAUFFENBERG SI RECO' ALL'UFFICIO DEL CAPO DEL SERVIZIO COMUNICAZIONI, GEN. FELLGIEBEL, UNO DEI CONGIURATI.

STAUFFENBERG... SIETE QUI PER...
OGGI E' IL GIORNO, SI'. NON TEMETE, TUTTO ANDRA' BENE.

VI RACCOMANDO: INTERROMPETE OGNI COMUNICAZIONE. QUESTO LUOGO DEVE ESSERE ISOLATO DAL MONDO!
LO FARO', LO FARO'...

ORE 12.12. STAUFFENBERG ENTRO' NELL'UFFICIO DEL MARESCIALLO VON KEITEL, CAPO DELL'ESERCITO...
SIGNOR MARESCIALLO, SONO QUI PER LA RIUNIONE DELLE 13.
AH, STAUFFENBERG...

GIA', LA RIUNIONE... E' STATA ANTICIPATA. SARA' ALLE 12.30. HITLER ASPETTA MUSSOLINI PER LE 15 CIRCA... ...AVETE PREPARATO IL VOSTRO RAPPORTO?

LE 12.30!... DEVO CAMBIARE TUTTO, O LA BOMBA ESPLODERA' QUANDO LA RIUNIONE SARA' FINITA!
SI', SIGNOR MARESCIALLO.

CHE C'E', STAUFFENBERG?
OH, NULLA, SIGNOR MARESCIALLO.
RIASSUMETEMI BREVEMENTE IL RAPPORTO.

STAUFFENBERG OBBEDI'. E POCO DOPO...
BENISSIMO. ANDIAMO, SONO QUASI LE 12 E 30.
SUBITO, SIGNOR MARESCIALLO...

VADO A PRENDERE IL BERRETTO IN ANTICAMERA...
MA LASCIATELO LA'!...

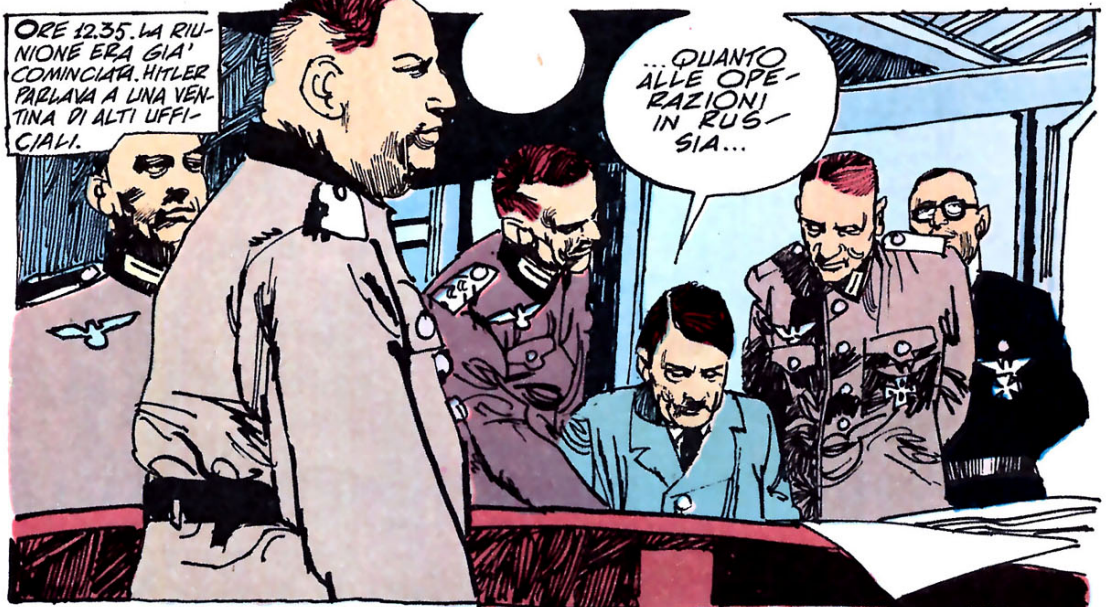
STAUFFENBERG, IN ANTICAMERA, APRI' FEBBRILMENTE LA BORSA...
...PRESTO, DEVO FARE PRESTO...

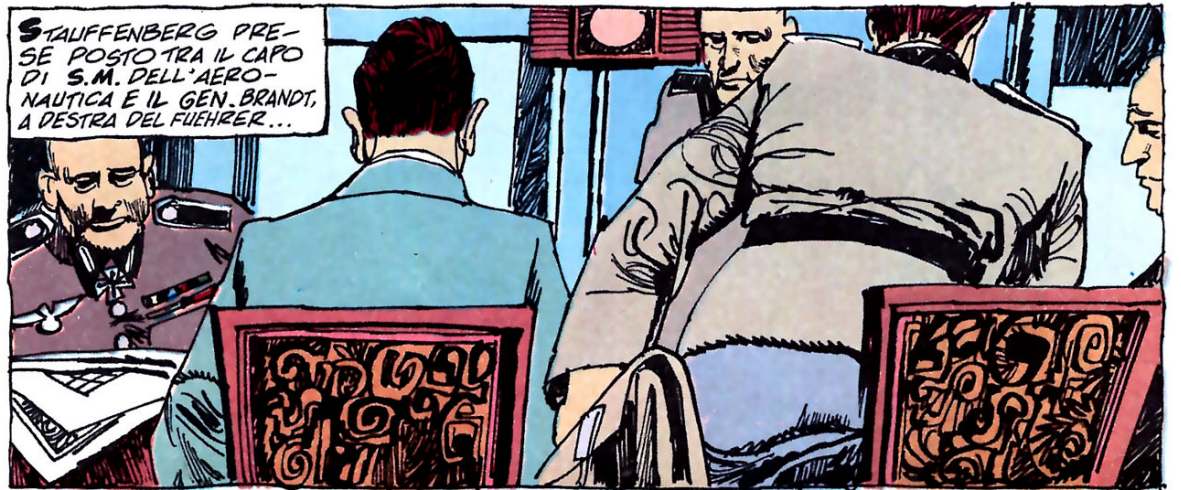
...E CON UNA PINZA RUPPE LA CAPSULA DEL DETONATORE...

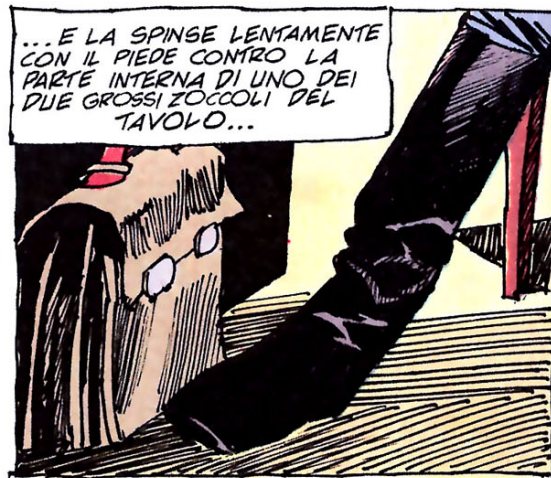
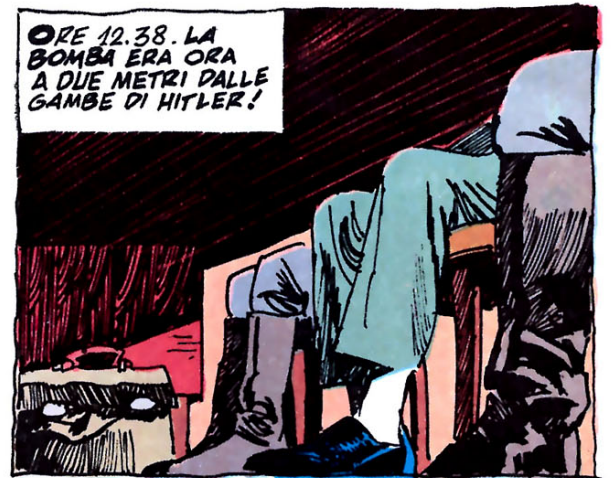
ESPLODERA' TUTTO ALLE 12.42!

PRESTO, ACCIDENTI! LA RIUNIONE SARA' CERTO GIA' COMINCIATA!
SCUSATE, SIGNOR MARESCIALLO.

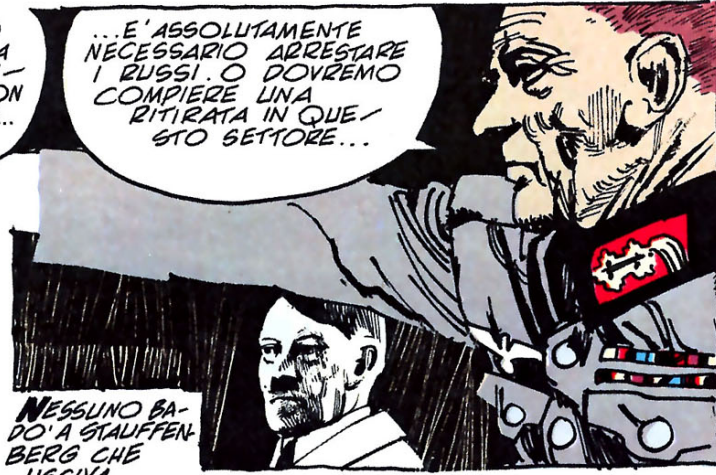
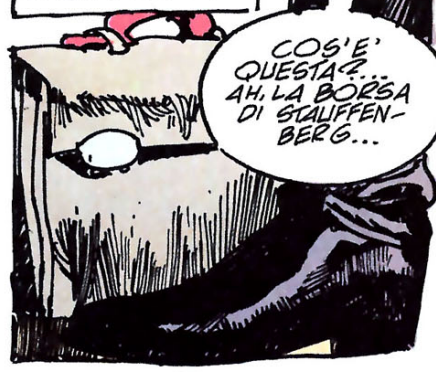
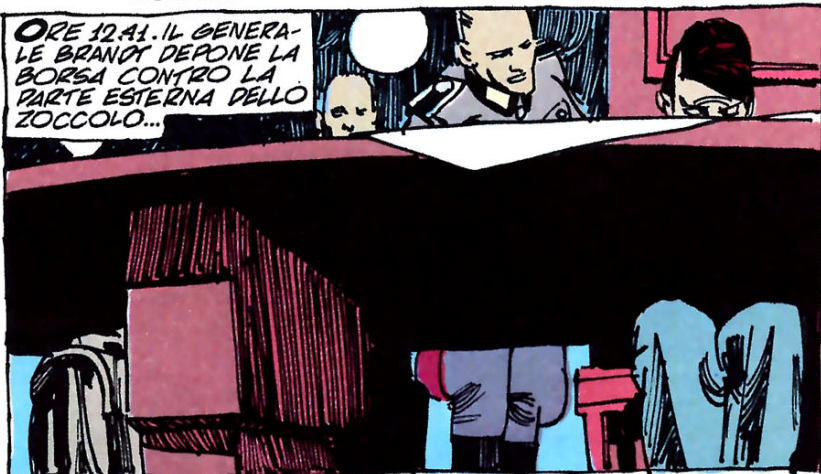
SEGUE

SERGENTE, ATTENDO UNA COMUNICAZIONE URGENTE DA BERLINO. SE ARRIVA, CHIAMATEMI.
SI', SIGNOR COLONNELLO.

ORE 12.35. LA RIUNIONE ERA GIA' COMINCIATA. HITLER PARLAVA A UNA VENTINA DI ALTI UFFICIALI.
...QUANTO ALLE OPERAZIONI IN RUSSIA...

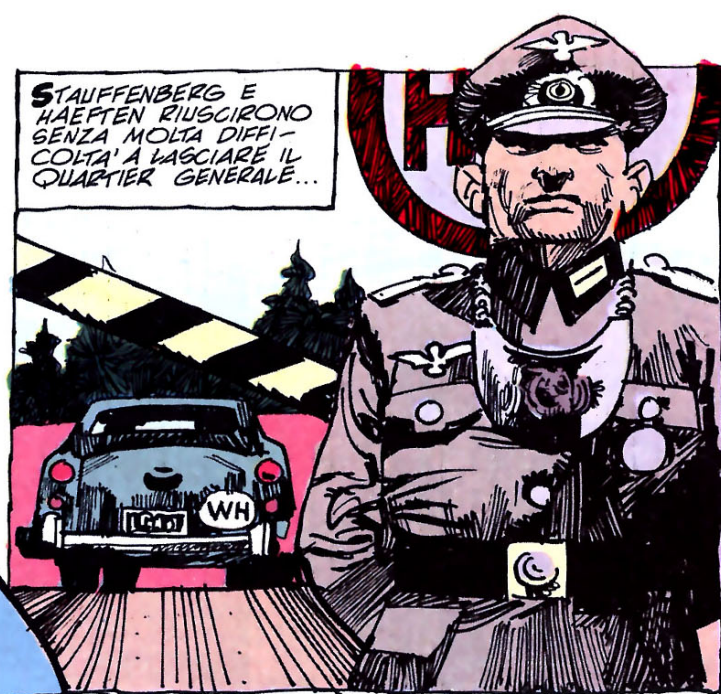
AH, VON KEITEL VENITE...

STAUFFENBERG PRESE POSTO TRA IL CAPO DI S.M. DELL'AERONAUTICA E IL GEN. BRANDT, A DESTRA DEL FUEHRER...

...POSO' A TERRA LA BORSA...

...E LA SPINSE LENTAMENTE CON IL PIEDE CONTRO LA PARTE INTERNA DI UNO DEI DUE GROSSI ZOCCOLI DEL TAVOLO...

ORE 12.38. LA BOMBA ERA ORA A DUE METRI DALLE GAMBE DI HITLER!

...SARA' NECESSARIO, MIO FUEHRER, FARE UNO SFORZO PER CONTENERE L'ATTACCO RUSSO QUI...

...SCOPPIERA' TRA TRE MINUTI...
ORE 12.39...
...D'ALTRA PARTE, VORREI SAPERE SE LA NOSTRA AVIAZIONE SARA' ANCORA IN GRADO...

ORE 12.42...

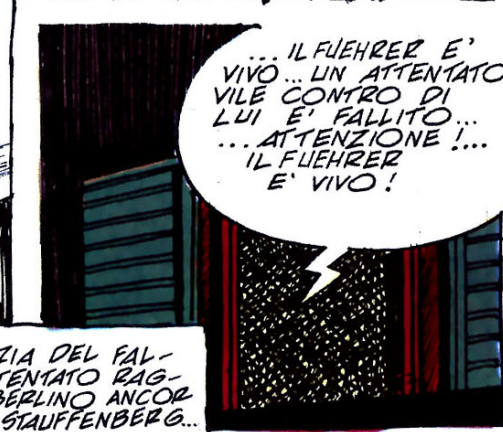
SEGUE ➡

E' FATTA, HAEFTEN. NESSUNO PUO' ESSERSI SALVATO! ANDIAMO!

STAUFFENBERG E HAEFTEN RIUSCIRONO SENZA MOLTA DIFFICOLTA' A LASCIARE IL QUARTIER GENERALE...

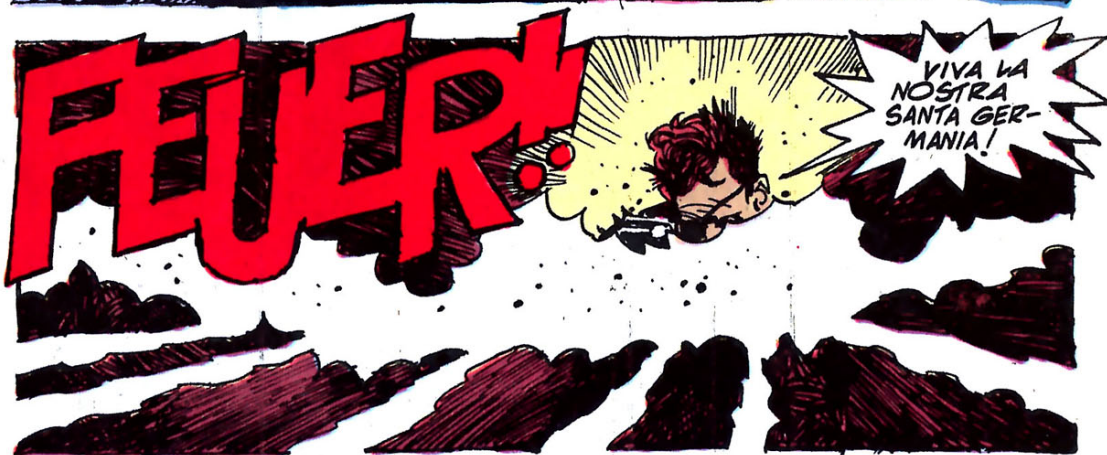
POCHI MINUTI DOPO, ERANO IN VOLO VERSO BERLINO. L'**OPERAZIONE VALKIRIA ERA SCATTATA!**

... TRE ORE! TRA TRE ORE SAREMO A BERLINO... SPERIAMO CHE INTANTO GLI ALTRI STIANO AGENDO!

MA L'INCREDIBILE ERA AVVENUTO! FUORI DALLA BARACCA SCONQUASSATA DALL'ESPLOSIONE...

... ERA USCITO HITLER "IL VOLTO ANNERITO, I CAPELLI ARRUFFATI, I PANTALONI A BRANDELLI..." **MA VIVO!**

... IL FUEHRER E' VIVO... UN ATTENTATO VILE CONTRO DI LUI E' FALLITO... ... ATTENZIONE!... IL FUEHRER E' VIVO!

LA NOTIZIA DEL FALLITO ATTENTATO RAGGIUNSE BERLINO ANCOR PRIMA DI STAUFFENBERG...

La notizia, captata dalle radio alleate, fece trattenere il respiro al mondo. Che era accaduto in Germania? Hitler era veramente vivo? O, lui morto, la guerra stava per finire?...

I congiurati del 20 luglio bene meritarono la riconoscenza dei tedeschi di oggi...

FINE

SONO PROPRIO I PICCOLI DELLE RANE? PROVIAMO!

Un girino di dieci giorni: la bocca e gli occhi sono ben sviluppati.

Le fasi fondamentali dello sviluppo di un girino: 1) le uova; 2) larva con occhi e bocca; 3) spuntano le zampe; 4) la coda scompare.

Avete fatto una gita in campagna e in uno stagno o in un corso d'acqua avete trovato tanti girini. Oppure farete una gita in campagna e troverete i girini. Sono talmente numerosi nei fossati, questi strani eserini, che è impossibile non incontrarli. Bene. Se vi vien voglia di catturarne qualcuno per allevarlo in casa, sappiate che si può, ed è anche piuttosto facile. Basta disporre di un recipiente abbastanza ampio, da riempire di acqua stagnante, e seguire le regolette facili facili che trovate qui a lato.
Vi consiglio di provare; in poco tempo vedrete il girino subire profonde trasformazioni e cambiarsi in un ranocchio lungo un paio di centimetri che — ve lo assicuro — non fa ribrezzo nemmeno alla persona più schifiltosa. In questo periodo i girini sono in uno stadio di sviluppo abbastanza avanzato, ma non dappertutto: più si va a nord, più le uova tardano a schiudersi. Dall'aspetto delle larve potrete dedurre se i girini hanno pochi giorni o sono prossimi a diventar rane (in questo caso hanno già le quattro zampe). Voi raccoglieteli come sono e seguite le istruzioni. Ma attenzione. I girini delle rane, dei rospi e dei tritoni sono molto simili tra loro. Anziché una rana, potreste avere la sorpresa di allevare un altro anfibio! Scoprirete la vera identità dei vostri ospiti solo quando saranno prossimi alla metamorfosi definitiva.

LE REGOLE D'ORO

- *I girini si pescano con qualsiasi mezzo, anche con le mani. Vanno allevati in un recipiente ampio, pieno di acqua simile a quella nella quale li avete trovati.*
- *Si nutrono di alghe filamentose e di particelle vegetali che raschiano con i dentini. Potete lasciare nell'acqua qualche pezzetto di insalata, da cambiare ogni due o tre giorni. E basta.*
- *Quando i girini sono all'ultima fase di sviluppo, è bene ricavare nella vasca un piano inclinato che permetta agli ospiti di uscire dall'acqua nel periodo in cui si sviluppano i polmoni.*
- *Quando saranno adulti, lasciateli liberi. Nutrirli diventerebbe un grosso problema.*

RAGAZZI ZOOM

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

a cura di BARTOLO PIEGGI

I PIRATI S'AGGIORNANO

Un tempo assalivano e depredavano le navi, ora dirottano gli aerei

Proprio di questi giorni, l'anno scorso, veniva scarcerato Raffaele Minichiello, l'ex marine italo-americano che nel 1969 aveva dirottato un aereo dall'America a Roma. Condannato prima a sette anni, poi in appello a tre anni e mezzo, di cui due gli furono condonati, Raffaele fa oggi il cameriere a Roma e raccoglie laute mance raccontando la sua avventura.
Minichiello, almeno in Italia, è rimasto famoso. Ma è soltanto uno dei tanti « pirati dell'aria » che riempiono quasi ogni giorno le cronache dei giornali. Il primo caso di questa nuova pirateria che aggiorna le imprese dei vecchi corsari, è del 1930. Ce ne fu un altro nel 1947, sei nel 1948, tre nel 1949. Dal 1950 a oggi sono stati 315. Contro i pirati c'è poco da fare: salgono sugli aerei come passeggeri qualsiasi, minacciano i piloti con pistole o bombe e si fanno trasportare dove vogliono o pagare riscatti. Negli ultimi cinque anni, tra piloti, passeggeri e pirati, i morti sono stati 26.

Un poliziotto spiega a gesti la tecnica dei pirati.

MILIONI DI SCHIAVI

Charlie Smith, negro americano, non è soltanto uno degli uomini più vecchi degli Stati Uniti (ha compiuto in questi giorni 130 anni) ma è anche il più vecchio ex schiavo d'America. Ancora arzillo e sveglio, ricorda perfettamente quando e come fu rapito in tenera età in Liberia da alcuni negrieri e portato oltreoceano dove rimase schiavo fin verso il 1865.
Da quell'anno, in cui Charlie fu liberato, è passato più di un secolo ma la schiavitù, eliminata per legge dalle principali nazioni che ne facevano ignobile commercio, esiste in pratica tuttora. Giovani e vecchi vengono venduti come merci in Africa, in Sudamerica, nel Medio Oriente. In Nigeria per affittare una ragazza bastano 100.000 lire, per comprarla 240.000. Per avere un uomo sano e robusto sono sufficienti in Sierra Leone 700.000 lire, per una schiava un milione. Le più belle vengono poi rivendute agli sceicchi dell'Arabia Saudita per cifre triple.
Purtroppo, nel mondo esistono ancora circa dieci milioni di questi derelitti.

La mamma di Cary Grant

Cary Grant (nella foto), notissimo attore americano, ha 68 anni e li porta ancora bene. Ma sua madre non ne è convinta. Recentemente, durante una visita del figlio, gli ha detto: « Ragazzo mio, mi piacerebbe che ti tingessi di nero i capelli grigi ». « Perché? », ha chiesto Cary. « Perché — ha risposto la signora Grant, che ha 94 anni, — vederti così grigio mi fa sentire vecchissima. »

Unità di misura per la tagliatella

Come il metro, anche la tagliatella, vanto di Bologna, ha la sua unità di misura. L'Accademia italiana di cucina ne ha fatto costruire il modello, l'ha rinchiuso in un cofanetto e l'ha affidato con atto notarile alla Camera di Commercio della città. La vera, la sola tagliatella bolognese deve avere queste misure: larghezza 8 mm a cottura ultimata (cioè la 12.125ª parte dell'altezza della Torre degli Asinelli), spessore 1 mm, lunghezza: la maggiore possibile.

Vogliono costruire una città sulla Luna

« Con la conquista della Luna il mondo si è allargato. Ora dobbiamo provvedere al suo sviluppo. » Con questo slogan propagandistico, due americani, Barbara Hubbard, di ricca famiglia con 5 figli, e il colonnello d'aviazione a riposo John Whiteside hanno lanciato il piano per lo sviluppo del « Mondo del futuro ». Il loro progetto prevede l'insediamento entro dieci anni di una comunità umana sulla Luna. I due sostengono che attraverso gli sforzi congiunti dei « terrestri e dei lunari » si creerebbero una nuova economia, nuove ricerche e nuove conquiste tecnologiche capaci di annullare le sofferenze umane senza alcune differenze ideologiche. Per il progetto occorrono 900 miliardi: Barbara e John sono sicuri di trovarli.

IL FLIPPER VA IN MUSEO

Nati negli Stati Uniti, giunti in Italia agli inizi degli anni Cinquanta, i flipper o biliardini, hanno avuto, tra giochetti simili, un successo senza precedenti. Pensiamo che nessuno, giovane o vecchio, non abbia, almeno una volta, provato a far girare la pallina con l'aiuto dei due pulsanti attorno ai pomelli e alle buche facendo accendere le lampadine sulle vetrate colorate e scattare il segnapunti. Nel 1964 gli italiani spesero sei miliardi di lire per giocare a flipper; nel 1968 diciassette. Oggi il successo dei flipper si è un po' attenuato. In compenso stanno diventando oggetti da museo. Aumentano i collezionisti delle vetrate colorate. Duecento di queste sono state esposte la settimana scorsa in una galleria d'arte parigina: 150 hanno trovato subito un generoso compratore.

AMANO GESU', ODIANO HITLER

Chi sono gli uomini più odiati e amati del mondo? Hanno risposto a questa domanda migliaia di americani e di inglesi. Ecco i risultati. Tra gli uomini più amati di ogni tempo figura al primo posto Gesù, seguito da Churchill e dal filosofo greco Socrate. Al primo posto tra i più odiati è Hitler, il dittatore nazista responsabile dei 55 milioni di morti (tra cui più di sei milioni uccisi nelle camere a gas) dell'ultima guerra mondiale. E' seguito dal dittatore russo Stalin, accusato di aver ucciso migliaia di connazionali. Al terzo posto è il presidente Nixon.

I PIÙ AMATI

Gesù

Churchill

Socrate

I PIÙ ODIATI

Hitler

Stalin

Nixon

CHE COS'E' L'INTELLIGENZA?

Ecco alcune risposte date da studenti francesi alla radio

« L'intelligenza — ha scritto un filosofo — è quella cosa in nome della quale sono stati compiuti molti misfatti, non ultimo quello di distinguere tra intelligenti e non intelligenti e di tenere in considerazione più i primi che i secondi. » Non sembri tanto assurda questa affermazione. L'anno scorso, due professori universitari, Arthur Jensen, americano, e Hans Eysenck, inglese, hanno concluso alcuni esperimenti basati sui test (cioè su problemini dati da risolvere a ragazzi e a uomini) dichiarando che l'intelligenza è un fattore ereditario per cui i negri sono e saranno sempre meno intelligenti dei bianchi. Contro Jensen ed Eysenck sono insorti molti studiosi. I test, hanno detto, non danno risultati esatti. E' stato dimostrato, per esempio, che alcuni giovani delle isole Samoa non risolvono i problemini loro sottoposti individualmente perché sono abituati a prendere decisioni in gruppo e non perché sono meno intelligenti; come non sono meno intelligenti alcuni indiani che rispondono soltanto se sono matematicamente sicuri perché questa è la loro mentalità. Molto spesso insomma, quella che è considerata mancanza d'intelligenza è solo un modo diverso di essere intelligenti o è, in molti casi, il risultato della povertà. Ma la polemica continua. Continua soprattutto perché ancora nessuno è riuscito a dare una definizione esatta dell'intelligenza. « E' la facoltà — diceva Maurice Maeterlinck, scrittore e naturalista, — con la quale capiamo che tutto è incomprensibile. » Einstein, uno dei fisici più grandi della storia, diceva semplicemente di non saperlo.
Prendendo lo spunto da questa polemica, la radio francese ha interrogato alcuni studenti. Ecco qualche risposta. Martine, 14 anni: «L'intelligenza è una virtù che permette di ragionare astutamente». Denis, 11 anni: « E' saper riflettere per saper rispondere a tutti ». Michel, 13 anni, è stato più sbrigativo: « Essere intelligenti vuol dire capire tutto ». Ma, pur se fosse possibile, è sufficiente capire tutto per comportarsi sempre con intelligenza?

COME TROVARE UN MARITO

Shirley Diamond, 21 anni, inglese, ha vinto un bellissimo abito da sposa e la luna di miele pagata, messi in palio dal quotidiano «Daily Mirror» fra le ragazze che fossero riuscite a convincere, nel modo più originale, il fidanzato a sposarle. Shirley ha così raccontato la sua storia: « Ho approfittato dell'occasione propizia durante una gita in campagna. Era caduto il tubo di scappamento e il mio ragazzo Leonard, che non si decideva mai a parlare di matrimonio, sistemato il crick, s'era infilato sotto l'auto per ripararla. All'improvviso, il crick ha ceduto e Leonard, incastrato, ha cominciato a gridare come un ossesso. Prima ho controllato che non si fosse fatto male, poi gli ho detto: "Rimetto a posto il crick se mi sposi". Ha accettato, l'ho liberato e ci siamo sposati ».

Shirley Diamond con il marito Leonard Harris.

Notizie utili

Un originale concorso è stato organizzato dallo Sports Club di San Giuliano Milanese. Si tratta di una gara di pittura a cui possono partecipare ragazzi di ambo i sessi con età non superiore ai 14 anni. La gara avrà luogo nella sede del Club il 21 maggio prossimo dalle ore 9 alle ore 17. I partecipanti dovranno provvedere a proprie spese all'acquisto delle tele nella misura a scelta di cm 30 x 40 o 40 x 50. La tecnica di pittura è libera mentre il tema dell'opera sarà fissato nel giorno stesso della gara. Sono in palio ricchi premi. Per altre informazioni rivolgersi a « Sports Club - Via Risorgimento - San Giuliano Milanese. Telefono 9845391 ».

IN BARCA SUL PACIFICO

La recente impresa compiuta dagli inglesi Sylvia Cook di 31 anni e John Fairfax di 33 (nella foto) ha dell'incredibile. Su una barca a remi hanno attraversato in dodici mesi l'oceano Pacifico percorrendo circa 12.000 chilometri. John Fairfax, che già nel 1969 aveva attraversato da solo, sempre su una barca a remi, l'oceano Atlantico, non è nuovo a questo genere d'avventura. Per Sylvia, che non sapeva e non sa nuotare, è stata la prima volta.
Sylvia e John entrano così con pieno diritto nell'olimpo dei grandi esploratori del mare, un tempo spinti dal desiderio di scoprire nuove terre, oggi spinti dal desiderio di evadere dalle città soffocanti e di mettere alla prova se stessi. Ai primi appartiene ancora, in un certo senso, il norvegese Thor Heyerdahl che con altri uomini attraversò nel 1947 l'oceano Pacifico su una zattera chiamata « Kon Tiki » e nel 1970 attraversò l'Atlantico su una barca di papiro. Ai secondi appartiene la schiera sempre crescente dei cosiddetti « navigatori solitari ».
Nel 1957, il tedesco Hannes Lindeman fu tra i primi ad attraversare l'Atlantico su un barchino coperto di tela catramata. Nel 1960 l'inglese Francis Chichester rifece lo stesso percorso su una barca a vela in 41 giorni. Nel 1971, una donna inglese di 28 anni, Nicoletta Milnes-Walker, compì la stessa impresa in 44 giorni. Emuli di John Fairfax, Sidney Geners ha attraversato l'Atlantico su una barca a remi nel 1970; lo svedese Anders Svedlund l'oceano Indiano nel 1971.

Zero per cento fa guerra alle tasse

Da quando, nel 1969, apparve sui teleschermi danesi dichiarando che « è stupido pagare le tasse », Mogens Glistrup (nella foto), ricco avvocato, è in guerra aperta con il fisco. Chiamato dai suoi connazionali signor « Zero per cento », egli è convinto che il sistema di tassazione danese è ingiusto e irragionevole e per questo motivo ha creato una associazione grazie alla quale, attraverso operazioni complicate, riesce a ridurre a zero le tasse che lui e altri suoi soci devono pagare. O meglio ci è riuscito finora. Adesso il fisco è passato al contrattacco e lo ha accusato di evasione fiscale.

Valzer e cha-cha-cha tornano di moda

Si ritorna all'antico: Stati Uniti e Gran Bretagna, patrie dello shake, stanno voltando le spalle a questo ballo nato nel 1965. « Stanchi di fare le stesse mosse — ha scritto il "Daily Express" — i ragazzi hanno riscoperto il valzer. » Cosa curiosa. Quando apparve nel XVII secolo, questo ballo fu considerato volgare quasi come lo shake oggi. Con il valzer sono stati ripescati il fox-trot, il tango, la rumba, il cha-cha-cha e la bossa nova, di cui vi diamo qui accanto alcune immagini e la loro data di nascita.

Valzer 1700

Tango 1912-13

Fox-trot 1913

Rumba 1932

Cha-cha-cha 1956

Bossa nova 1962

MURO DI PROVA PER L'AUTO

Ogni anno nel mondo muoiono 200.000 persone in incidenti stradali; in Italia circa 3.000. Sono cifre molto tristi. Proprio per frenare questa assurda strage, alcune industrie stanno cercando da anni di costruire auto più sicure ma senza grossi risultati. Recentemente negli Stati Uniti un'auto speciale, ricoperta di materiale a prova di fuoco e dotata di robusti paraurti, è stata lanciata a 80 km orari contro un muro. La vettura, costata 25 milioni di lire, si è sfasciata. Né funzionano molto meglio le altre soluzioni previste, tra cui volanti rientrabili e uno speciale cuscino d'aria che in caso d'urto si gonfia istantaneamente tra il guidatore e lo sterzo. Molte cose potranno essere senza dubbio migliorate, ma, forse, il sistema più sicuro per evitare incidenti stradali resterà uno solo: correre di meno.

A 80 km l'ora l'auto-prova cozza contro il muro.

ANIMALI SOTTO PROCESSO

Mike è stato condannato all'esilio per parolacce.

Se gli animali potessero comandare, probabilmente renderebbero agli uomini pan per focaccia vendicando tutti i torti subiti. Per il momento devono tacere e sopportare. Anche i processi.
Il più recente e incredibile processo ha visto alla sbarra degli imputati un pappagallo californiano di nome Mike, accusato di dire parolacce quando passavano davanti alla sua gabbia i vicini di casa. L'udienza è stata regolarissima. Hanno deposto numerosi testimoni, pubblico ministero e avvocato difensore hanno fatto le loro arringhe. Alla fine, Mike è stato condannato all'esilio dalla città o in caso contrario alla pena di morte. Il suo padrone, per salvarlo, ha preferito cambiare aria.
Non è il primo processo del genere. Sette anni fa, un altro pappagallo di nome Pete fu soltanto multato per lo stesso motivo. Nel 1928, ad Atlantic City dodici cani e gatti furono multati per « rissa e disturbo della quiete pubblica ». Nel 1659, in Italia, furono citati in tribunale a Chiavenna i bruchi per «devastazione delle campagne». Ma i bruchi, che nessuno avrebbe potuto ovviamente avvertire, non si presentarono. La storia non dice se ci fu davvero il processo né come andò a finire.

Notizie in breve

INTERESSA I RAGAZZI DI MILANO. - Giovedì 25 maggio, alle ore 15.30, ai Giardini pubblici di Milano si svolgerà una grande festa organizzata dal Comitato femminile della lega italiana contro i tumori. L'ingresso è libero a tutti: saranno lanciati centinaia di palloncini a cui ogni ragazzo potrà unire il proprio indirizzo: potrà così capitare che il vostro nome voli chissà dove e raggiunga un ragazzo lontano.

● **Agricoltore generoso.** Accortosi in tempo che alcuni macigni erano caduti sui binari della ferrovia che passa vicino alla sua fattoria, l'agricoltore spagnolo Manuel Fernandez ha corso due chilometri in otto minuti per raggiungere il più vicino villaggio e avvertire la polizia. Un probabile disastro è stato evitato appena in tempo.

● **Eredità.** La signora americana Eva Tranter, amica dei cani, ha lasciato in eredità all'associazione per la protezione degli animali 230 milioni di lire. Ai parenti non ha lasciato nulla.

SUCCHIA ARANCE E CAMMINA SULLE MANI

C'è gente che ama complicarsi la vita. Prendete per esempio Steve Layton, studentessa inglese di 18 anni. Sapendo che non le piacciono le arance, che ha fatto? Si è iscritta a una gara intitolata « Chi succhia più arance? ». Ne ha succhiate 57 in due ore. La famiglia tedesca Hofmaier (padre, madre e figli) cammina, invece, sulle mani. Dicono che fa molto bene alla salute.

A sinistra: la studentessa Steve Layton alle prese con le arance. Sopra: la famiglia Hofmaier attraversa Monaco « a mani ».

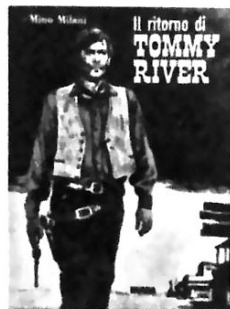
ZOOM LIBRI

a cura di GIUSEPPE ZANINI

GLI OTTANTA: LIBRI DA MEDITARE

Vale la pena di conoscerla e di seguirla attentamente, questa nuova collana di Le Monnier. « Gli Ottanta » sono romanzi ricchi di sollecitazioni e di documenti, ispirati a vicende che affondano le radici nella realtà contemporanea. E se siete ragazzi attenti ai problemi del nostro tempo, non potete ignorarli. Tra i primi volumi usciti, particolarmente suggestivo è « Pezzo da novanta » di Giuseppe Bufalari (lire 2.000), che presenta in una serie di capitoli alternati a notizie di cronaca alcune situazioni tipiche createsi in Sicilia per influsso della mafia. E' un romanzo ai confini del saggio, costruito con una tecnica molto originale.

L'INTRAMONTABILE TOMMY RIVER

Eccovi accontentati, amici che lamentate la lunga assenza dell'eroe del west creato da Mino Milani. Le avventure di Tommy River non compaiono più sul nostro giornale, ma voi potete leggerle — e tutte d'un fiato — nelle edizioni in volume che Mursia presenta nella collana « Corticelli ». « Il ritorno di Tommy River » (L. 2.200) è l'ultimo uscito della collana. Si tratta di una ristampa della vecchia edizione.

STORIA DELLA MARINA MILITARE

« Uomini e navi nella storia della marina militare italiana » di Giuliano Colliva (Ed. Bramante, L. 13.000) è una strenna di lusso, una splendida edizione da amatori. Di grande formato, è riccamente illustrato con disegni e foto che documentano l'evoluzione tecnica delle nostre navi e i principali avvenimenti di cui la marina è stata protagonista. Sono oltre cento anni di storia suggestiva e spesso avventurosa.

IL NOSTRO GIUDIZIO SU...

Autore e titolo	Editore e prezzo	Genere	Giudizio
Massimo Grillandi: **D'Artagnan**	Mondadori L. 1.000	Romanzo	✿
T. H.: **Davy Crockett al Congresso**	Fabbri L. 1.000	Romanzo	✿✿
M. Miccinesi: **Gorkij, il vagabondo che diventò scrittore**	Mursia L. 1.200	Divulg.	✿✿✿
Herbert Tichy: **Il bianco sahib**	SEI L. 1.600	Romanzo	✿✿✿
Alain Desroches: **Hitler, il demone della distruzione**	Mursia L. 1.200	Divulg.	✿✿✿✿

✿✿✿✿ *ottimo* ✿✿✿ *buono* ✿✿ *discreto* ✿ *sufficiente*

- Se crede che lo scarrozzi si sbaglia! Sono più testardo di un mulo, io!

Dall'album segreto di RISCHIATUTTO

LA "PROVA DEL NOVE"

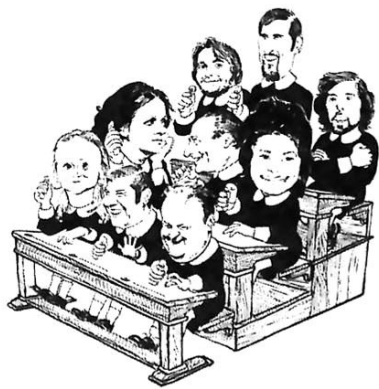
Alle finalissime, salterà fuori il «supercervellone» dei nove campioni in lizza. «Fin dall'infanzia - dicono - ci preparavamo ad un ipotetico quiz...»

LA CARTA D'IDENTITA'

- « Rischiatutto » nasce il 5 febbraio 1970, al Teatro delle Vittorie di Roma.
- A « importarlo » in Italia dagli Stati Uniti è stato il « quizzista » Mike Bongiorno.
- Le prime puntate furono un insuccesso: a risollevare le sorti ci pensò Giuliana Longari: 11 puntate vittoriose.
- Grazie alla Longari, «Rischiatutto» andò in vacanza il 26 luglio 1970 « vittorioso ».
- Il primo ottobre 1970, « Rischiatutto » cambia casa: da Roma si trasferisce a Milano, al teatro della Fiera. Da allora è il quiz numero uno della Rai-TV.

« Allegria! Qui è Mike Bongiorno che vi parla. Ci vorranno quattro puntate della supersfida per stabilire se Inardi è davvero il super-super-campione! A sinistra io e Sabina lo festeggiamo, in una foto scattata in gara, a quota 8 milioni e 700 mila lire. Lui ride (forse prevede " parapsicologicamente " che arriverà a 37.600.000 lire... »

Servizio di PAOLO MOSCA - Disegni di ALDO DI GENNARO E FEDERICO MAGGIONI

SEGUE

LA "PROVA DEL NOVE"

IERI

« Calma ragazzi: è vietato sogghignare davanti alle foto dei nostri album segreti. Non dimenticate che avete a che fare con nove cervelloni, capaci di imparare a memoria la "Divina Commedia" o il vocabolario d'italiano. Ma lo sapete che una società clandestina ci ha offerto di unire le nostre forze cerebrali, per diventare il primo "computer umano" della storia? Dovremmo "collegarci" via radio con le scuole: per darvi una mano alle interrogazioni trimestrali... vi va l'idea? »

ANDREA FABBRICATORE

« A 9 anni in pattino con madre e fratello (io a destra); a 10 scolaretto. »

"VINSI CON LA MENTE... E IL BRACCIO!"

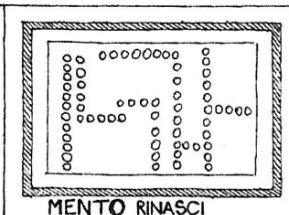
MARILENA BUTTAFARRO

« Con la mia bacchetta magica è un gioco tornare indietro nel tempo... proprio da bambina ho cominciato a "studiare" favole! »

"LE FAVOLE DI MIO PADRE: EX COMANDANTE DI POLIZIA"

« Qui sotto, in una tinozza, durante uno dei miei caldi bagni (avevo un anno): allora sognavo di diventare una campionessa di nuoto. »

GIANPAOLO LUSETTI

« Qui sopra avevo due anni, la foto è stata scattata a Correggio, dove sono nato vent'anni fa. Dalla mia capigliatura c'era da aspettarselo che sarei diventato un appassionato della pittura rinascimentale. A scuola mi chiamavano "il paggio che non perdona". »

"NON REGALATEMI QUESTO QUADRO, VI PREGO!"

GIULIANA LONGARI

"LE MIE «MONETE» PREFERITE"

« Sono nata a Pepoli, vicino a Pescara, il 5 settembre 1943. A 6 anni trovai una moneta dell'antica Roma: fu un colpo di fulmine. »

« Qui ho 10 anni. Papà possedeva molti terreni: tutti per i miei "scavi" archeologici! »

OGGI

« 1972: non vi facciamo più sogghignare... anche perché se fate bene i calcoli la nostra squadra di campionissimi vale più di 180 milioni: tutti i gettoni d'oro che ci siamo sudati a suon di pulsanti e di "rischi". I milioni di questa supersfida? Beh, andranno metà a noi e metà in beneficenza: quindi speriamo di sbancare la cassa della RAI-TV... »

« Se passate da Firenze... beh, fermatevi a comprare qualcosa nella farmacia Comunale numero 8: mi troverete dietro il bancone. Con me tutti chiacchierano volentieri: soprattutto chi è debole d'udito... »

« Adesso dovrò far vedere quanto vale la mia bacchetta magica: con il suo aiuto combatterò le occhiate "parapsicologiche" di Inardi. Per la cronaca ho 27 anni. Ho un marito medico specializzato in chirurgia plastica. »

« Coi miei 6 milioni e 800 mila lire sono entrato per un pelo a questa finalissima. Arrotonderò il bottino al prossimo telequiz: sono o non sono "il paggio che non perdona"? »

« Qui sotto vi presento una delle mie parrucche. Adoro le parrucche: quando conobbi mio marito Bruno (sul set di un film), io facevo la segretaria di produzione, e lui si occupava delle parrucche! »

MARCELLO LATINI

« Me l'hanno scattata nel 1926. Dite la verità: con quella mano in tasca e quel mantelletto, non somiglio a uno dei tre moschettieri? Mi manca la spada! »

"LE SIGARETTE DEI MIE SOGNI"

« Devo assolutamente vincere io! Mia madre Olga, che ha 85 anni, cuoca provetta, mi ha detto che se perdo non fa più l'abbacchio! »

ANNA MAYDE CASALVOLONE

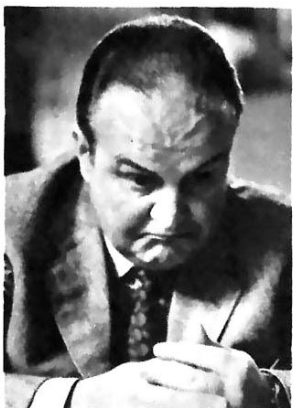
« Sfido che in casa mi chiamavano "gomitolo": guardate sotto che festival della lana. Vestito e cuffia: che caldo! »

"VORREI UN'ITALIA FATTA COSÌ"

« Due premesse: di battermi da leonessa per difendere Torino, e di non vestire mai mia figlia Simona (13 anni) di lana! »

MASSIMO INARDI

« Sinceramente: ditemi se qui sopra (avevo 6 anni) con quel ciuffo alla Macario e quel cane di pezza in mano, potevo essere definito un "futuro mago", ipnotizzatore di Bongiorno. »

"ECCO LA SEZIONE DEL LOBO 35 DEL MIO CERVELLO"

« Sotto a chi tocca. Come vedete sono concentrato, deciso a vendere cara la mia pelle. Già, dimenticavo, attenti a non guardare troppo a lungo questa fotografia: chissà che non ipnotizzi anche voi! »

UMBERTO RUZZIER

« L'infanzia l'ho vissuta "appiccicato" a mio fratello Guido: eccoci sotto (io a destra). »

"LA MIA PRIMA "BICIPLANO" FECE FURORE"

« Fu insegnando a Guido a costruire aeroplanini di carta, che mi venne il pallino dell'aeronautica: oltretutto lavoro all'Alitalia! »

« Oggi: sono alto quasi un metro e novanta, e ho barba e baffi, ma il mio cervello è un aeroporto, zeppo di reattori, bimotori, elicotteri. Mia moglie fa l'insegnante di scuola media, ho un figlio, Marco Umberto. »

PAOLO PAOLINI

« Effettivamente un po' gringo lo ero fin da quei tempi. A 2 anni (sopra) con un cavallino in mano, e sotto, con quel ghigno davanti alla lavagna. Sono nato a Torre del Lago, nel 1946. »

"SONO UN «GRINGO» TRANQUILLO"

« A proposito di astronautica (la mia materia): se andassi in orbita anche a queste finalissime, può essere che io faccia un salto a Houston, al centro spaziale. Nel 1999 andrò sulla Luna! »

CANNONI BASTA!

Questo ragazzo vietnamita si tappa le orecchie: sa benissimo che udrà lo stesso il rombo formidabile del cannone, ma con il suo gesto vuole come cancellare tutti i cannoni, tutte le cannonate del mondo. Cannoni, basta! La tragedia del Vietnam sembra precipitare verso la sua sanguinosa conclusione: e sarà forse la conclusione che nessuno riteneva possibile, cioè quella militare. La guerra forse finirà perché una delle due parti in lotta sarà stata annientata, soverchiata, distrutta. Quale pace seguirà? Una vera o una falsa pace? Rimarginandosi, la ferita chiuderà in sé germi d'una nuova guerra? C'è questo pericolo, certo: e tuttavia, sembra dire questo vostro amico vietnamita, questo ragazzo come voi: cannoni, basta! Per aspra che sia, per rabbiosa che sia, bisogna avere il coraggio di accettarla. La pace sarà sempre meglio della guerra.

JUVE: A FIRENZE L'ULTIMO ESAME

I bianconeri sono favoriti: 80 probabilità su 100 di conquistare lo scudetto

Due giornate ancora, e poi uno dei più appassionanti campionati del dopoguerra scriverà la parola « fine ». Due giornate soltanto, i bianconeri hanno 80 probabilità su 100 di conquistare lo scudetto, il calendario assegna loro due partite dal volto diverso ma, almeno sulla carta, non eccessivamente difficili. La Juventus domenica va in trasferta sul campo di Firenze, quindi, per la giornata conclusiva, riceverà il Lanerossi Vicenza sul terreno dello Stadio Comunale. Fissiamo l'attenzione sul confronto della prossima domenica. E' vero, i viola, al termine di un torneo, tutto sommato, abbastanza positivo che, a un certo punto, addirittura li ha inseriti nei quartieri alti della classifica, sono chiamati a una di quelle prove cosiddette d'orgoglio; Liedholm e la sua fresca pattuglia aspettano i rivali con il fucile puntato, allenatori e giocatori sanno che una loro eventuale vittoria farebbe epoca. Ma è altrettanto vero che la Juventus accetta l'ennesima sfida con tono spavaldo, questa, per loro, è stata stagione dura, con gli avversari eternamente caricati al massimo per contrastare il passo alla compagine bianconera. Il successo ottenuto contro il Cagliari ha esaltato la squadra di Boniperti, alla quale, in fin dei conti, potrebbe bastare anche un semplice pareggio contro i viola, visto che nell'ultima giornata il Lanerossi non dovrebbe rappresentare un ostacolo « terribile », specie se i veneti giungessero a Torino già sicuri della permanenza in serie A. Il pronostico, insomma, anche se non si può dimenticare l'eventualità di sorprese, sorride alla Juve. Scudetto? Pare di sì: e sarebbe meritato.

Anastasi: gioia dirompente per un pallone che ha centrato la rete.

Liedholm, allenatore della Fiorentina, gioca a fare il « gaucho »: gli riuscirà di prendere al laccio la sveltа zebretta juventina?

CAGLIARI: LA RABBIA IN CORPO

Pollice verso per il Cagliari. Gli uomini di Scopigno, perdendo a Torino contro la Juventus, hanno visto sfumare in pratica ogni sogno di scudetto. I sardi hanno giocato un primo tempo un po' in sordina, incassando un gol, poi, nella ripresa, sono sembrati più saldi, meglio organizzati: hanno raggiunto il pareggio, hanno dato l'impressione d'aver preso in mano le redini della partita, fin quando la seconda rete bianconera, segnata da Anastasi, li ha condannati alla più amara delle sconfitte. Negli spogliatoi, a botta ancora calda, sono volate parole forti, si sono sentite accuse roventi, che avevano per bersaglio l'arbitro e uno dei guardalinee. I sardi protestavano per la mancata concessione di un rigore e per il gioco di Morini su Riva, giоco ritenuto eccessivamente duro. D'altro canto, naturalmente, opinioni contrarie, come sempre succede. E la realtà del risultato ha dato torto al Cagliari, atteso ora da un confronto casalingo con la Sampdoria e da una trasferta a Mantova: quattro punti per i rossoblù isolani; quattro punti, però, che non dovrebbero bastare per agguantare in extremis il titolo di campioni d'Italia.

Scopigno è calmo: ma, dopo la gara con la Juve, ha protestato.

TORO E MILAN ALLO SPRINT

Torino e Milan sono a due punti dalla Juventus capolista, granata e rossoneri sono impegnati allo sprint: gli uni e gli altri devono far bottino pieno, all'insegna del « non si sa mai », nella speranza di un passo falso dei bianconeri di Vycpalek. Il calendario è più lieve per il Milan che gioca una volta in trasferta a Bergamo contro l'Atalanta ed una volta in casa, contro il Catanzaro, mentre il Torino prima riceve la Roma di Helenio Herrera e poi viaggia per Bologna. E' chiaro, i rossoneri del « paron » hanno a portata di mano un doppio bottino pieno e quattro punti sono realizzabili anche da parte dei granata sia pure con maggiore fatica. Conterà molto, però, lo spirito con cui Milan e Torino affronteranno i due confronti, la sensazione dell'irreparabile, del « rien ne va plus » potrebbe combinare dei guai, specie per i granata che già a Verona, nonostante gli assalti in serie, non sono riusciti a far breccia nel solido muro difensivo dei gialloblù. « Lo scudetto è ancora da giocare », hanno dichiarato il presidente Pianelli e l'allenatore Giagnoni: solo il futuro potrà dire se si tratta di previsioni azzeccate oppure di semplice ottimismo ad ogni costo. Anche il Milan, del resto, non si è arreso: il successo netto ottenuto a spese del Napoli testimonia una notevole freschezza generale, una tesa e irriducibile volontà che non ha ancora ammainato bandiera.

Perché Owens batteva i cavalli

Jessie Owens, il grandissimo velocista statunitense, quando passò al professionismo, sostenne una serie di sfide sui 100 metri contro cavalli di razza, che, in genere, il negro batteva. Il tempo è passato, Owens si è divertito a rivelare un piccolo trucco: « Sceglievamo un purosangue impressionabile. Lo starter si metteva dalla parte del cavallo, che, al colpo di pistola, si spaventava. Come il cavallo si riprendeva, io volavo già verso il successo».

96 chilometri fatti di corsa

Supermaratona senza Olimpiadi. La si corre da Torino a Saint-Vincent, e sono 96 chilometri a mozzafiato. All'edizione 1972 hanno preso parte oltre duemila concorrenti d'ogni età e il successo è toccato a Mario Bonini, un trentottenne operaio della Fiat, che ha stabilito il nuovo record in 6 ore e 45'. Tanta fatica e tanto sudore gli hanno reso una coppa. Quattro anni fa, Bonini aveva già preso parte alla corsa, uscendone però con i piedi piagati, costretto a due settimane di letto. Questa volta, per fortuna, tutto o.k.

E' morto il celebre Ribot

E' morto Ribot, che fu il più celebre galoppatore italiano, allevato dalla razza Dormello Olgiata. Nella sua carriera partecipò a sedici corse, vincendole tutte: i suoi successi (vi figurano il premio Filiberto, il « Jockey Club », due volte l'Arc de Triomphe) resero ai proprietari del cavallo circa 190 milioni di lire, ai quali bisogna aggiungere i guadagni ricavati dall'affitto di Ribot a scuderie inglesi, americane (880 milioni per 5 anni) e italiane: si arriva così ad una cifra fantastica che supera di parecchio i due miliardi. Ribot è morto negli Stati Uniti, a Lexington, nel Kentucky.

HA VINTO AL TOTO 870 MILIONI

Grossa vincita al Totocalcio: un brasiliano ha indovinato I tredici risultati della schedina ed incasserà la favolosa somma di 870 milioni. Mai denaro è giunto più a proposito: il neomilionario guadagnava finora poco più di 22 mila lire al mese, lavorando in una fabbrica di Rio de Janeiro. Non ha ancora rivelato come impegnerà gli 870 milioni; si concederà una lunga vacanza, quindi deciderà sul da farsi.

Gli arbitri di calcio israeliani si sono stufati. I tifosi avevano preso la pessima abitudine di gettare in campo bottiglie ed altri oggetti che, a riceverli sulla testa, c'era da finire in ospedale; e gli arbitri, dopo essersi consultati, hanno deciso di entrare in sciopero, presentando in Parlamento una serie di richieste, che tendevano a far ottenere una migliore protezione da parte della polizia. Hanno « saltato » un solo turno, poi hanno ripreso il loro « lavoro », sperando che le promesse vengano mantenute.

Clay invecchia, ma è sempre ambizioso: vuole battersi con Frazier.

CLAY A CACCIA DI FRAZIER

Chuvalo è salito sul ring contro Cassius Clay. Alla fine delle dodici riprese in programma, è rimasto in piedi. Ma aveva il viso ridotto ad una maschera, con una ferita all'arco sopracciliare sinistro, una alla bocca ed una terza al cuoio capelluto. Il boxeur canadese, nella sua lunga carriera (ha cominciato a 18 anni ed ora ne ha 35 suonati) molte volte ha subito punizioni del genere e quanto prima sarà costretto a dare il definitivo addio all'attività agonistica, pur se i guadagni sono sempre notevoli, prova ne sia che il match con Clay gli ha reso circa 36 milioni di lire. Clay, dal canto suo, ha incassato, per questo incontro, oltre 155 milioni di lire ed ora è pronto per la nuova sfida con Frazier. Il musulmano nero, però, non avrà sempre vita facile, specie dal momento che il suo pugno sembra aver definitivamente perso la micidiale potenza che lo contraddistingueva. Contro Chuvalo, avversario per così dire di serie B, Cassius è apparso veloce sulle gambe e preciso nella sua arma preferita, il « diretto sinistro »; ma il mancato k.o. dice pur qualcosa, il grande pugile, pur restando un campione di classe eccelsa, non dev'essere più l'atleta imbattibile degli scorsi anni, quando il negro, in pratica, sembrava non trovasse avversari in grado di resistere sul ring alla potenza dei suoi colpi. Per il 1972, però, niente Frazier: il quale sarebbe disponibile per Cassius Clay, secondo una dichiarazione dell'allenatore, soltanto nei primi mesi del 1973.

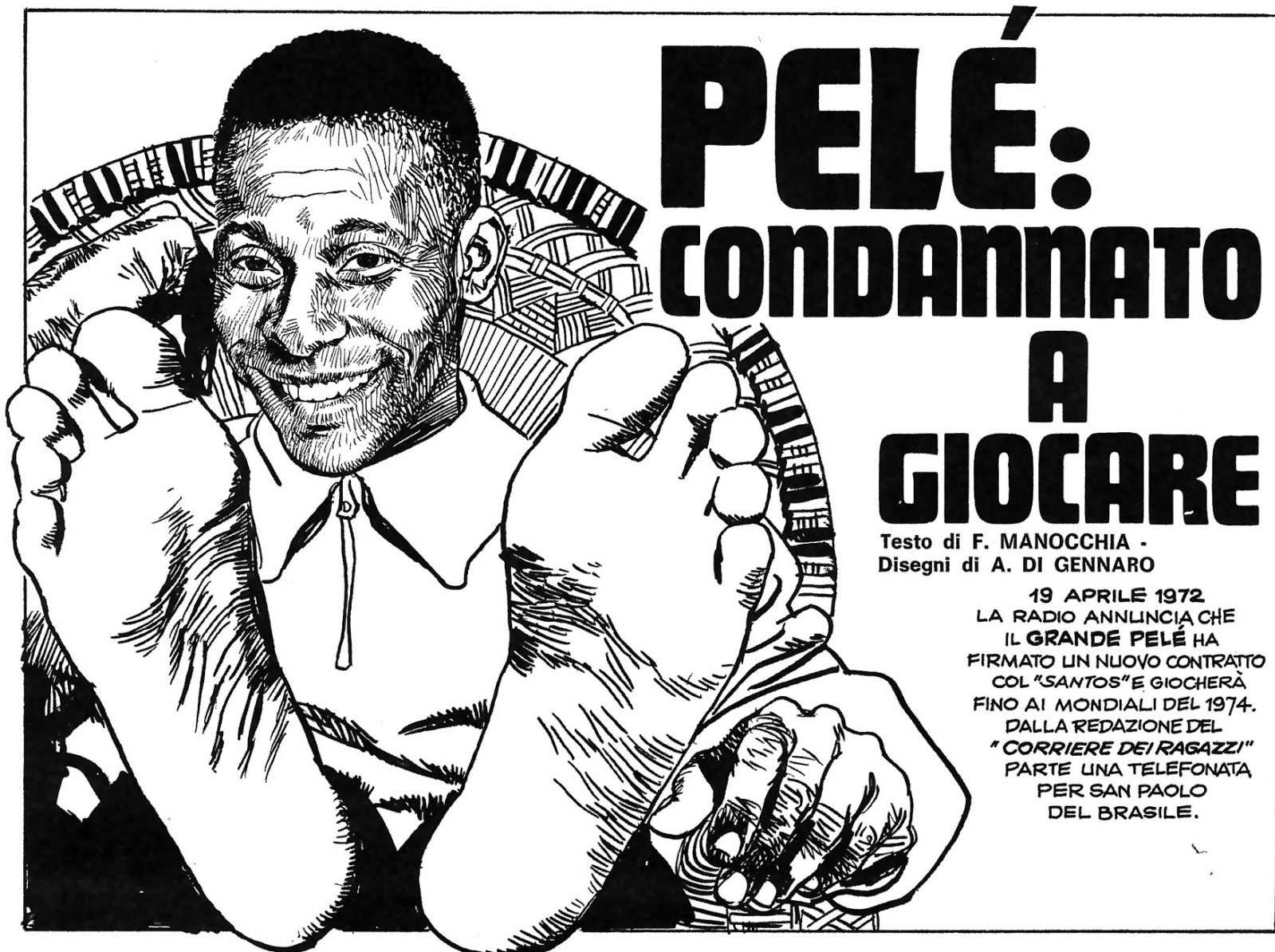
SEELER: ADDIO E QUATTRINI

C'era da festeggiare Uwe Seeler, grande calciatore tedesco, ormai incamminato sulla via del tramonto, visto che ha 36 anni. Allora, si è organizzato un grande incontro sul campo di Amburgo: da una parte la squadra locale, dall'altra una « supersquadra » di valore eccezionale, tale da soddisfare le esigenze del più sofisticato dei tifosi. Ecco com'era la supersquadra: Banks (Inghilterra) e poi Maier (Germania); Gemmel (Scozia), Schnellinger (Germania) poi Hoettges (Germania); Bobby Charlton (Inghilterra), Beckenbauer (Germania) poi Meszoely (Ungheria), Moore (Inghilterra); Bene (Ungheria), Rivera (Italia), Müller (Germania) poi Eusebio (Portogallo), Hurst (Inghilterra) poi Dzaijc (Jugoslavia), Best (Irlanda del Nord). Hanno vinto gli « europei » per 7 reti a 3 (gol di Hurst, Bene, Beckenbauer, Müller, Meszoely, Best ed Eusebio; per l'Amburgo due reti di Seeler, tanto per render concreta la festa, e una di Zaczyk). Il punteggio lo dice chiaro, si è trattato di una partita giocata per divertire, senza preoccupazioni di risultato ed i sessantamila spettatori, che hanno portato in cassa oltre 150 milioni di lire, hanno trascorso novanta piacevoli minuti in un'autentica sagra del gol, senza andar troppo per il sottile, ben lieti, anzi, che qualche palese « distrazione » degli avversari permettesse all'idolo Seeler di andare due volte a rete. Più felice di tutti, naturalmente, proprio Seeler, e con ragione, visto che gran parte dell'incasso gli finirà in saccoccia, alla stregua di una vistosa liquidazione. Uwe Seeler gioca a football da quando aveva 18 anni ed è stato una delle stelle del calcio tedesco: ha vestito 72 volte la maglia della nazionale e, nel corso della sua lunga carriera, ha segnato ben 764 reti, 43 delle quali in matches internazionali. Adesso è sul punto di « chiudere ». E l'ultima « liquidazione » gli ha ancora arrotondato il conto in banca. Un conto che — dicono i maligni bene informati — era già piuttosto pingue.

Uwe Seeler: nella sua carriera è riuscito a segnare ben 764 reti.

LA SCHEDA DI BOCCACINI

LE PARTITE DEL 21 MAGGIO

Partita	
Atalanta-Milan	2
Cagliari-Sampdoria	1
Catanzaro-Verona	1
Fiorentina-Juventus	X
Inter-Mantova	1
L.R. Vicenza-Varese	1
Napoli-Bologna	1
Torino-Roma	1
Cesena-Reggiana	X
Genoa-Catania	1
Taranto-Foggia	1
Treviso-Alessandria	X
Trani-Siracusa	1

PELÉ: CONDANNATO A GIOCARE

Testo di F. MANOCCHIA - Disegni di A. DI GENNARO

19 APRILE 1972
LA RADIO ANNUNCIA CHE IL **GRANDE PELÉ** HA FIRMATO UN NUOVO CONTRATTO COL *"SANTOS"* E GIOCHERÀ FINO AI MONDIALI DEL 1974. DALLA REDAZIONE DEL *"CORRIERE DEI RAGAZZI"* PARTE UNA TELEFONATA PER SAN PAOLO DEL BRASILE.

... GIA'! APPENA HA UN ATTIMO DI TEMPO, IL PICCOLO EDSON...

...VA A GIOCARE A PALLA. UNA POVERA PALLA DI STRACCI, MA IL "GAROTO", IL RAGAZZO, LA GIOCA IN MANIERA STRAORDINARIA...

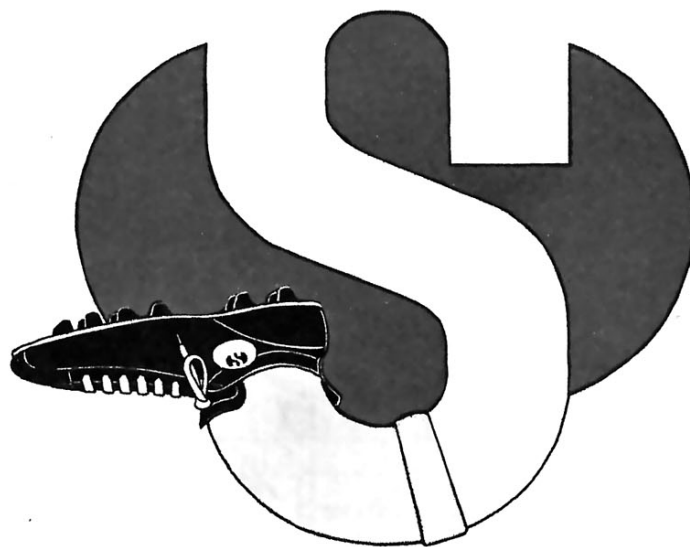
A 14 ANNI PELE' E' UNO SPLENDIDO CALCIATORE. PERO', NESSUNO LO VUOLE. HA UN FISICO... DA CIABATTINO. HA SPALLE PICCOLE, RACHITICHE, UN GROSSO BACINO, GAMBE TOZZE E GROSSE. GIOCA COL "NAURI ATLETICO CLUBE", UNA "SQUADRETTA".

MA CHE FANNO?

SI TINGONO I PIEDI COL CATRAME, NON VOGLIONO LE SCARPE. LE SCARPE DANNO FASTIDIO.

SEGUE ➡

IL TIFO PER PELE' NEL SUDAMERICA, DIVIENE FURORE. UNA VOLTA, A LIMA, NEL PERU', SI ESIBISCE IL "SANTOS". MA PELE' E' INFORTUNATO.

LA FOLLA TRAVOLGE IL RECINTO, IRATA SPACCA OGNI COSA, CI SONO DECINE DI FERITI. PELE' DEVE SCENDERE IN CAMPO CON LA GAMBA INGESSATA. PURCHE' CI SIA!

LE STAGIONI CALCISTICHE CHE VANNO DAL 1958 AL 1962 VEDONO IN CAMPO IL MIGLIOR PELE! 500 PARTITE, 600 GOL!

PELE' DIVIENE "O RE-Y," IL RE...

LO FANNO COMMENDATORE, GLI DEDICANO UNO STADIO, UN FRANCOBOLLO; PELE' DIVIENE DIVO DEL CINEMA, DELLA TV, MILIARDARIO. L'INTER OFFRE MILLE MILIONI PER AVERLO, IL GOVERNO BRASILIANO PONE IL VETO. IN MESSICO ORGANIZZANO UN COMPLOTTO PER RAPIRLO: 9 ARRESTI. PELE' SI SCOPRE CANTANTE, COMPOSITORE DI SAMBE, SCRITTORE. L'IMMENSA FORTUNA NON CAMBIA IL SUO CARATTERE. TUTTAVIA, NEL 1965, EGLI APPARE CHIUSO, SCONTROSO... SARA' LA LUNA? NO. E' L'AMORE. INFATTI, SPOSA LA SUA RAGAZZA ROSEMARY, E SUBITO RISORGE. NELL'ESTATE DEL 1970, IL BRASILE GIOCA A CITTA' DEL MESSICO LA CARTA DEFINITIVA PER LA RIMET...

PELE' STRARIPA CONTRO GLI AZZURRI D'ITALIA.

IL BRASILE VINCE 4 A 1. LA "RIMET" E' SUA!

IL TRIONFO! POI LA DECISIONE DI ABBANDONARE IL CALCIO. PERO'...

LE STELLE
TUTTAMUSICA TV

testo di
GIGI SPERONI

I CANTANTI

NOTIZIA | COMMENTO | GIUDIZIO

Adriano Celentano (« Er più » per gli amici) è tornato prepotentemente alla ribalta come cantante: domenica 30 aprile è apparso a «Teatro 10» e a fine giugno tornerà in televisione con lo show in due puntate che ha appena finito di registrare. Titolo « C'è Celentano », personaggi e interpreti Claudia (cioè sua moglie) e lui, solo lui, sempre lui. In questo show Adriano presenterà otto canzoni nuove dedicate ai mali del secolo che il cantante-attore ha individuato, tra l'altro, nella droga, nell'inquinamento atmosferico, nella caccia, nell'ipocrisia e anche nel divorzio. In settembre « Er più » tornerà al cinema realizzando un vecchio progetto: un film di gangster con Claudia.

Celentano (nella foto) è nato a Milano il 6 gennaio 1938.

Adriano doveva assolutamente ritornare alla canzone da cui era stato troppo lontano per realizzare le sue (felici) esperienze cinematografiche. Doveva tornarci perché da troppo tempo non vende dischi. Oggi si presenta come uno showman completo e particolarmente impegnato, che ha qualcosa da dire. E lo dice (musicalmente parlando) con intelligenza.

★★★

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

I SOPRAVVISSUTI DELLA PREISTORIA

Testo di E. VENTURA Disegni di A. DI GENNARO

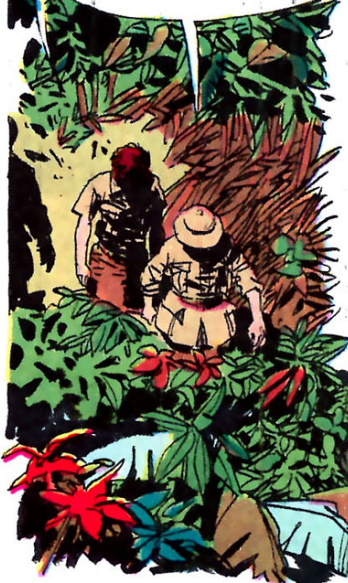
IN DATA 30 MARZO 1972, L'AGENZIA ASSOCIATED PRESS HA DIVULGATO UNA INCREDIBILE NOTIZIA. QUESTA E' LA VERA CRONACA DI QUANTO E' ACCADUTO.

SEGUE ➔

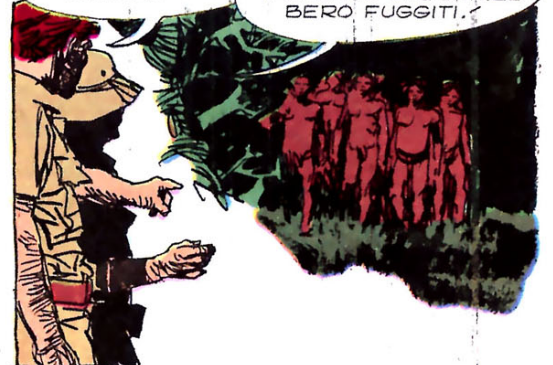
QUANDO QUESTO ACCADEVA? DIECIMILA ANNI FA?

NO! OGGI!
CHE NE DITE, LINDBERG.?
E'... INCREDIBILE!

STIAMO GUARDANDO LA PREISTORIA!

ANDIAMO. SARA' UN PROBLEMA AVVICINARLI.
DOBBIAMO EVITARE DI SPAVENTARLI, SOPRATTUTTO.
COSI', LA SPEDIZIONE ORGANIZZATA DAL GOVERNO FILIPPINO, SI AVVICINO' CAUTAMENTE A QUEL-L'ESTREMO ANGOLO DI PREISTORIA. NON SI SOSPETTAVA NEMMENO DI QUEGLI UOMINI DELLE CAVERNE...

SI STABILI' UN PRIMO CONTATTO.
AMICI! SIAMO AMICI!... VENIAMO IN PACE!

NON FU PAURA, QUELLA CHE SI DIPINSE SUI VOLTI IRSUTI DEI CAVERNICOLI. FU, INVECE, STUPORE.

NON CI TEMONO... CI VENGONO INCONTRO.
QUESTA E' UNA PRIMA SORPRESA... PENSAVO CHE SAREBBERO FUGGITI!

CHISSA' SE AVRANNO UNA LINGUA!...
PROVIAMO... FORSE, QUALCHE DIALETTO DI QUI...

NO, I "TASADAY" - COSI' VENNERO SUBITO CHIAMATI QUEI CAVERNICOLI - S'ESPRIMEVANO A VERSI E A GESTI.
UGH UGH

FECERO CAPIRE AGLI ESPLORATORI CHE ERANO BENVENUTI...

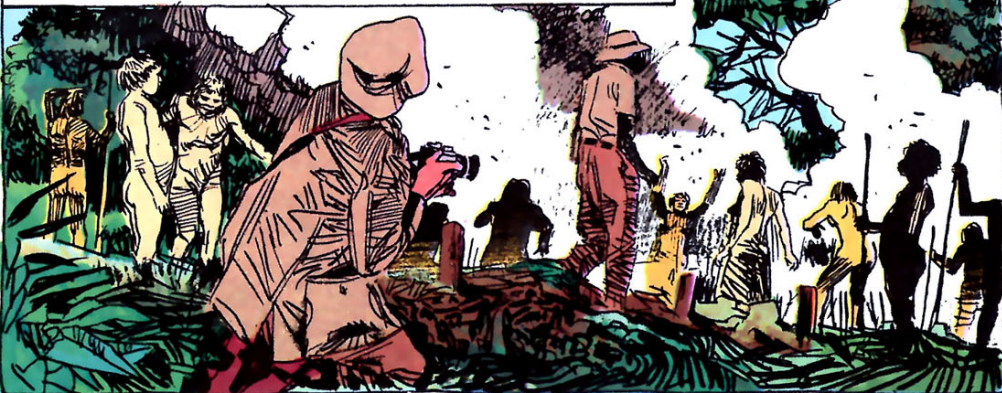
ERBE, QUALCHE PESCE, FIORI... FORSE NON CONOSCONO NEMMENO IL SALE!
STRANO, IL SALE E' INDISPENSABILE ALL'UOMO... ASPETTATE: ORA GLIELO FACCIAMO ASSAGGIARE.

ECCO. MANGIARE. CAPISCI, AMICO?... IN BOCCA... COSI'!

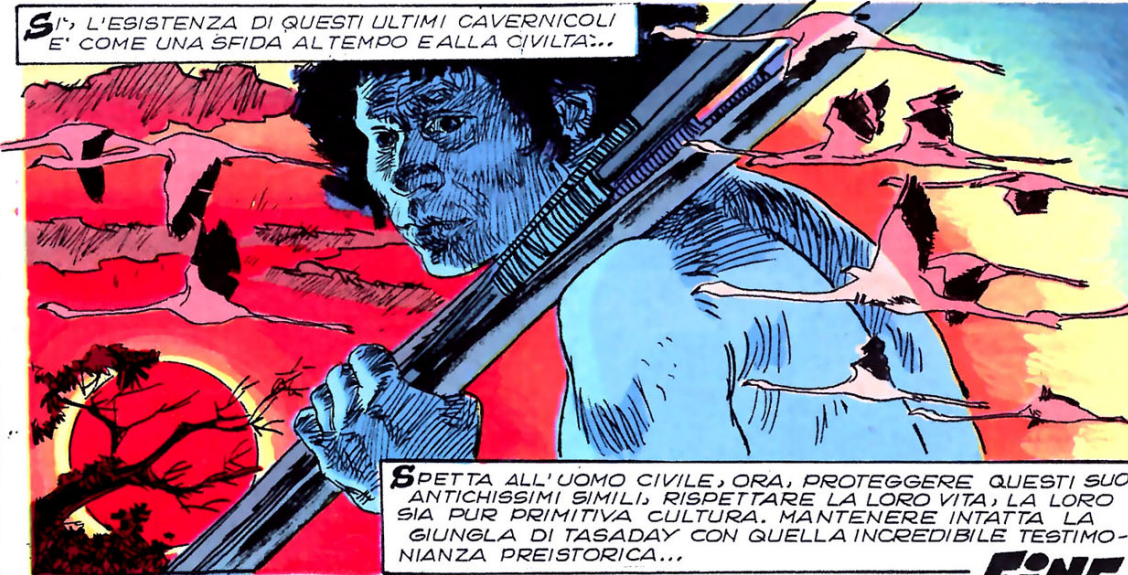
L'UOMO PREISTORICO COMPRESE, INGHIOTTI' IL SALE...

AH! AH!

NON L'HANNO MAI ASSAGGIATO! INCREDIBILE
SONO DUNQUE ANCORA PIU' PRIMITIVI DEI CAVERNICOLI STESSI!

E COSI' LA SPEDIZIONE RESTO' CON QUEGLI UOMINI SOPRAVVISSUTI ALL'ETA' DELLA PIETRA PER DIVERSI GIORNI, STUDIANDO LE LORO ABITUDINI...

... COMPILANDO ELENCHI DI CIO' CHE QUEGLI UOMINI MANGIAVANO, O ERANO RIUSCITI A FABBRICARE...

SEMBRA FANTASTICO CHE NELL'ERA ATOMICA VIVANO ANCORA UOMINI PREISTORICI. STUDIANDOLI, SCOPRIREMO MOLTE COSE CHE IGNORIAMO SUGLI UOMINI STESSI... PERCHE' NOI, UN TEMPO ERAVAMO COSI'...

SI', L'ESISTENZA DI QUESTI ULTIMI CAVERNICOLI E' COME UNA SFIDA AL TEMPO E ALLA CIVILTA'...
SPETTA ALL'UOMO CIVILE, ORA, PROTEGGERE QUESTI SUOI ANTICHISSIMI SIMILI, RISPETTARE LA LORO VITA, LA LORO SIA PUR PRIMITIVA CULTURA. MANTENERE INTATTA LA GIUNGLA DI TASADAY CON QUELLA INCREDIBILE TESTIMONIANZA PREISTORICA...
FINE

la rubrica pazzaezzedpazzzzzaaaaaaa

a cura di Castelli e di Bonvi

MAMMA CE N'È UNA SOLA

Disegni di FAGARAZZI

La guerra fu sospesa per un po'. Uomini nemici ora pensavano di salvare...

IL VECCHIO E IL CANE

Ormai nessuno più ricordava chi avesse cominciato a mettere le mine, in quella zona, se i soldati dell'ONU o i nordcoreani. La faccenda, del resto, non aveva molta importanza: chiunque avesse cominciato, una cosa era sicura, ora: che in quel breve tratto di fronte — duecentocinquanta o trecento metri di terreno rotto, sassoso e pieno di cespugli tra due colline — v'erano più mine e trappole esplosive che non in tutta la Corea.

Le linee contrapposte, separate dal campo minato, distavano sì e no cinquecento metri; erano, da entrambe le parti, posizioni forti, con ripari di roccia, nidi di mitragliatrici, trincee profonde. L'artiglieria era fuori causa: i cannoni più d'una volta avevano sparato non sui nemici, ma sugli amici, e ora tacevano. Di giorno, la parola era ai cecchini...

...ma di notte, quasi tutte le notti, pattuglie silenziose, uscivano dai ripari, e si davano brevi battaglie, spesso corpo a corpo, tra sassi e crepe, pietre e cespugli. Cercavano qualche passaggio tra le mine, o con altre mine chiudevano i passaggi che sarebbero potuti servire al nemico. Di tanto in tanto, qualcuno urtava una trappola, ed ecco, un lampo scuoteva l'aria plumbea, un lampo balenava nell'oscurità; appariva per un attimo la sagoma nera d'un soldato, poi ripiombava la tenebra. Un grido. Una raffica di mitragliatrice, qualche colpo di mortaio.

E l'alba riappariva livida e crudele. Tutto sembrava come prima. I soldati, da una parte e dall'altra, si chiedevano:
— Riuscirà mai qualcuno a passare in quel campo maledetto?

Era un mattino della primavera del 1952, uno dei tanti mattini; nelle trincee dell'ONU v'era quiete e silenzio. Sarebbe stata, forse, un'altra giornata senza storia...

— Ehi! Ehi, sergente! — esclamò d'un tratto un soldato. Il sergente si volse accigliato: — Che diavolo c'è da gridare? — fece. Il soldato accennò verso il campo minato: — Là!... guardate là!

— Giù con quella testa! Vuoi che te la buchino? Allora, cosa c'è? Fa' vedere... Dio mio! — Il sergente aveva guardato. Ed era rimasto là, con una smorfia di stupore stampata sulla faccia irsuta.

In mezzo al campo maledetto c'era qualcuno. Un vecchio contadino, sembrava. Camminava adagio, venendo da destra dritto verso le linee dell'ONU. Veniva da chissà dove, e chissà come era finito là. Seguiva un cane, che teneva con un corto e rigido guinzaglio. Passava tra centinaia di ordigni che, al minimo urto, l'avrebbero fatto in pezzi, distrutto, cancellato.

— Ma è pazzo? — esclamò il sergente. Tutti guardavano stupefatti. S'era fatto un silenzio profondo. Così profondo

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 21ª puntata

Il Teatro dei Quattro Cavalieri sorgeva anch'esso in strada nuova non molto lontano dall'Università. Non era l'unico, ma era certo il più importante della città: il luogo ove conveniva la buona società pavese, l'ufficialità austriaca e, soprattutto, il maggior numero degli studenti. Formavano, questi, la parte più importante, attenta, severa e generosa del pubblico. E, naturalmente, davano molto da pensare ai commissari di polizia che, anche con energia, avevano chiesto al governatore austriaco di non riaprire così presto il teatro:

— L'Università sarà ancora chiusa, eccellenza, ma molti studenti sono tornati. E in città vi sono elementi pericolosi. E' probabile che approfittino della rappresentazione per qualche... qualche manovra.

Così il commissario di polizia aveva detto al governatore; ma questi aveva risposto: — No. Il governo raccomanda che la vita riprenda regolarmente.

— E in caso di disordini, benissimo! Daremo un esempio. Quale opera si rappresenta, stasera?

— La « Gemma del Vergì ».

— Ah! E' un'opera di Verdi? Sapete, questo Verdi si giova della musica per fare politica, e quindi...

— No, eccellenza. Non è di Verdi, e non c'è alcun accenno politico, tranne...

— Tranne? Parlate!

— Ecco... c'è una romanza, nel secondo atto... che contiene una frase... eccola, eccellenza: « Mi toglieste cuore e mente, patria, nume e libertà! »... — il commissario, mordicchiandosi il labbro, era restato là a fissare il governatore. Questi s'era rabbuiato:

Il vecchio camminava, ora, tra le mine sparse nel campo...

che s'udì, chiaramente, il rumore d'un ciottolo urtato dal piede del vecchio.

— Che sia una spia? — azzardò qualcuno. Il sergente fece: — Datemi un binocolo — e poi osservò, imprecando silenziosamente. Disse infine: — Perbacco, non è una spia. O mi sbaglio di grosso o... — esitò, mormorò — O quello è un vecchio cieco. Cammina guidato dal cane.

Dopo una pausa, un soldato disse: — E il cane l'ha portato là!... Amico dell'uomo! Così lo chiamano!...

Guardavano affascinati. E poi un soldato molto giovane gridò:

— Ehi, vecchio! Fermati!... Vattene!

— Fermati! Vattene!

Queste grida s'alzarono qua e là lungo le linee dell'ONU; e, come ripetute, echeggiarono anche lungo le linee nordcoreane:

— Fermo! Torna indietro!

Ma poi, tutti tacquero. Ormai, che il vecchio andasse avanti o indietro, era la stessa cosa. Lui e il cane si trovavano quasi esattamente nel mezzo del campo. Davanti, di dietro, a destra, a sinistra, avevano la morte. Quel mattino della primavera 1952, in quel remoto angolo di Corea la guerra fu sospesa. E uomini nemici fra loro, uomini di razza e di fede diversa, abituati a dare e a vedere la morte, rimasero immobili e trepidanti per la sorte d'un uomo che non conoscevano e che, nella guerra, non aveva nessuna importanza: un contadino vecchio e cieco che seguiva il suo cane. Forse, tutti vedevano in lui l'emblema della loro vita stessa: appesa ad un fragile filo che poteva ad ogni attimo spezzarsi.

✳

Il vecchio fece una dozzina di passi avanti, come seguendo un sentiero ben conosciuto. S'arrestò, poi, lentamente, parve esitare, e girò a destra, riprendendo a camminare senza fretta in quella direzione. Camminava tenendo la testa alta, il braccio teso, lasciandosi condurre dal cane e nello stesso tempo frenandolo un poco...

— E' cieco. Mille dollari contro uno che è cieco!

— Bella scoperta!...

— Mille dollari contro uno — disse cupamente il giovane soldato, che teneva le mani strette attorno a una mitragliatrice — che ora mette il piede su una mina e salta per aria.

Tacquero.

L'uomo stava ancora camminando, ma molto più lentamente; e s'udivano adesso, dei lievi guaiti, come se il cane, rendendosi perfettamente conto di dove era finito, esprimesse così il suo dolore, la sua sorpresa, la sua angoscia...

— Dannazione! Quelle mine sono là per far saltare la gente, e siamo d'accordo... ma non vorrei che ci andasse di mezzo quel vecchio!

— Pazzo! Ma perché è venuto a mettersi qua dentro?

Vi fu silenzio. Ora l'uomo s'era fermato. Un soldato mormorò:

— Chissà da dove viene!

— E che t'importa? — gli chiese un compagno. Tutti parlavano tenendo gli occhi e i fucili puntati verso il contadino.

— A me, niente. Ma mi piacerebbe saperlo, ecco tutto.

— A me invece — disse un altro soldato — piacerebbe sapere dove vuole andare. Ehi, tu, vecchio! — gridò improvvisamente, e la sua voce risuonò alta tra le rocce e quello scenario di morte — dove credi di andare di qui?...

— Sta' zitto, maledizione! — imprecò il sergente con una smorfia.

— Dio buono! Ora si sta muovendo di nuovo, guardate!...

— E' una spia, vi dico! Sa dove sono le mine.

— Idiota, se non lo sai nemmeno tu, che ce le hai messe!

— E perché allora non ne calpesta una? Se fossi io, al suo posto, sarei già morto mille volte!...

Il sergente sbuffò:

continua a pagina 50

testo di VENTURA - disegni di BIFFIGNANDI

— Mi toglieste cuore... eccetera eccetera... patria... libertà... Capisco. Voi pensate che questa parola... libertà, voglio dire, potrebbe...

— Proprio così. Potrebbe scatenare gli studenti.

— Già... forse. E' tardi per far cambiare l'opera, immagino... ebbene, commissario, fate cambiare questa parola.

— C... come?

— Ma sì, ma sì! Un po' di fantasia! Cambiatela! Ci sono molte parole italiane che finiscono in « tà », non è così? Il commissario aveva suggerito: — Lealtà!

— Benissimo, lealtà! Dite al tenore che dovrà dire lealtà invece che libertà. Altrimenti... voi saprete cosa fare. Potete andare, commissario.

*

Ciò era accaduto qualche ora prima che il teatro aprisse i battenti. Quando lo zio, la zia, Luisa e Giorgio vi entrarono, furono al centro degli sguardi e dei commenti. Luisa non era mai stata in un teatro; un po' emozionata, prese posto nel palco a fianco della zia, e per un po' non si guardò nemmeno attorno, come stordita dal rumore della folla, dalle luci, dalle occhiate che sentiva su di sé. Poi le cose cominciarono a chiarirsi, e guardando alla platea, la ragazza distinse un gruppo compatto di giubbe bianche: ufficiali austriaci. E altre giubbe bianche erano qua e là nei palchi. Luisa ammirò poi le belle signore e i begli abiti; e cominciò così a sentirsi partecipe della serata. Quando la rappresentazione ebbe inizio, era completamente felice. La musica parve trasportarla come in un sogno...

...da cui la ridestarono gli applausi. Il primo atto era finito. Cominciava l'intervallo, e il pubblico andò ad affollare il ridotto, e iniziarono le visite da palco a palco. Prima ancora che lo zio potesse alzarsi, ecco che qualcuno bussò alla porta. Giorgio andò ad aprire:

— Ah, cari amici! — disse — che bella serata, e che piacere vedervi!... dove siete?, non v'ho visto, in teatro... Entrate. Babbo — e Giorgio si volse — ci sono i miei amici... Paolo, Giuseppe, Francesco.

— Entrate, signori — fece il conte con un sorriso — mi spiace solo che il palco non possa ospitare comodamente tutti... — si alzò — ma noi stavamo andando nel ridotto, e lasceremo il campo a voi giovani. Volete seguirmi, Matilde, Luisa?

— Perché non lascia la signorina Luisa con noi, signor conte? — domandò cortesemente e audacemente Francesco. E Paolo di rincalzo: — E' proprio per la signorina che abbiamo osato venire qui...

Lo zio parve imbarazzato, ma fu questione di un attimo: — Oh, certo capisco... la gioventù con la gioventù...

Luisa fece per parlare, ma i tre studenti già le si erano seduti attorno, gentili, sorridenti e complimentosi. Le fecero cento e cento domande, le più impensate; e Luisa si divertiva a rispondere, quando fu bussato, nuovamente, alla porta del palco. Giorgio aprì.

Il sorriso scomparve dalle labbra degli studenti. Luisa spalancò gli occhi, e Giorgio esclamò stupito e contento:

— Tenente Kranz!

Il giovane ufficiale austriaco, impettito e sorridente, chinò il capo; tendendo poi la ma-

continua a pagina 50

IL VECCHIO E IL CANE

segue da pagina 49

— Non capisco come mai non sia già volato per aria!

— Mai vista una roba del genere... che si può fare, sergente?

— Al diavolo, che ne so, io?

— Ma guardate! Guardate come si muove!... È il cane! Guardatelo!

Il cane — un grosso bastardo, frutto di chissà quale incrocio — si muoveva a passi brevi e lenti, e teneva la testa bassa, come ad annusare la terra. S'arrestava, di tanto in tanto, come un cane da caccia che sentisse la selvaggina: s'arrestava, immediatamente, anche il cieco. Ed ecco, la bestia con un guaito, si ritraeva dirigendosi adagio altrove. Il contadino la seguiva, la vecchia gialla fronte rivolta verso l'alto.

— Ma... quel cane sente qualcosa...

— All'inferno! E' un cane che fiuta le mine!

— Guardate, sta girando attorno a quella pietra!

Era così. Cane e uomo, lenti, passo passo, giravano attorno ad un masso; e fecero qualche metro in avanti, per poi nuovamente immobilizzarsi. Il sergente inquadrava con il binocolo la bestia, che aveva le umide narici a sfiorare la terra, a cercare l'odore metallico che filtrava da essa e che, nel suo istinto infallibile, significava morte. La vedeva esitare, alzare una zampa, tenerla così, incerta se abbassarla o no; e tirarsi indietro con un nuovo guaito, e cercare un altro passaggio...

— Non ce la faccio — brontolò il sergente abbassando il binocolo — ne ho viste di cotte e di crude, ma... questo è troppo!

— Ora volano per aria... — disse a denti stretti un soldato. — Gesù, ora volano per aria!

— Zitto!

Il cane s'era mosso, con una lentezza irreale; e s'era come allungato... stava passando giusto su una mina...

— Ora saltano!

Il vecchio cieco allungò una gamba... mise il piede a terra... alzò l'altra, compì un passo sopra la morte, si ritrovò accanto al cane.

— Ma quel vecchio saprà in che pasticcio s'è cacciato?

— Facciamo qualcosa, sergente! Non possiamo lasciarlo morire così!

— Si sono fermati! — esclamò qualcuno. Uomo e cane erano perfettamente immobili, ora. E quando ripresero a camminare, molti soldati abbassarono gli occhi per non vedere. S'aspettavano, da un momento all'altro, d'udire lo scroscio rapido e violento dell'esplosione.

Non venne. E per un'ora interminabile, l'uomo e il cane avanzarono tra le mine, evitandole per un capello... ma fatalmente arrestandosi davanti all'ultima barriera:

— Di lì, non passano di certo — mormorò un soldato; — bisogna fare un salto di un metro e mezzo per passare. Ce le ho messe io, le mine, in quel punto. Sono come grani d'una collana. Non passa nemmeno una formica, e un accidente a quando ho fatto quel lavoro!

L'uomo e la bestia, infatti, non si mossero. Il cane andò avanti e indietro, lungo una striscia di terreno, lungo una barriera invisibile: ma non trovò alcun varco. S'accucciò, allora, guaendo penosamente, e volgendo il muso verso il suo padrone, come a dirgli: — Non riesco a passare, non ce la faccio. Perdonami... —. Dopo un po', il vecchio si piegò sulle ginocchia, s'accoccolò accanto al cane. Non s'udì che il guaito lamentoso e sempre più debole dell'animale.

— E ora, che si fa? Non possiamo lasciarlo morire così!

— Già. Dovremmo andare a prenderlo. Ma quelli ci sparerebbero subito.

Vi fu silenzio. Già, era così. Tutti lo sapevano: bastava mostrarsi per un attimo, e i cecchini coreani facevano fuoco...

Ma avrebbero sparato, in quel momento?

— Che possiamo fare, sergente? — gridò, quasi, un soldato. Il sergente sbuffò: — Già, che possiamo fare?... Vuoi dare la colpa a me, se c'è questa maledetta guerra?

— Se usciamo, ci sparano!

— Ma... non è detto... non è detto...

— No — fece il sergente — non sparerebbero. Però, di qui non esce nessuno. Mi spiace per quel vecchio e il suo cane, ma è meglio non correre rischi!

— Che si fa, allora?

— Un bel niente! Io non so cosa darei... non so come... un momento! — e il sergente s'illuminò in volto — Potremmo... ma sì, potremmo alzare per un attimo una bandiera bianca, no? Una tregua! Perché no? Loro capiranno che è per via del vecchio, e così...

— Guardate, sergente! — esclamò un soldato con voce vibrante — Hanno già capito!

Guardarono. Sì. Il nemico aveva capito. Una bandiera bianca sventolava laggiù, tra le rocce. I soldati dell'ONU risposero subito, con una loro bandiera bianca. Poi, tranquilli, andarono a recuperare il vecchio e il suo cane. Qualche soldato tra i più giovani pianse un po'.

Qualche minuto dopo la guerra riprese.

segue da pagina 49

no disse: — Caro amico — e scoccando un'occhiata a Luisa aggiunse: — Cara mademoiselle, il mondo è piccolo, come dite voi in Lombardia.

— In Italia — corresse seccamente Paolo. Giorgio lo guardò sorpreso, ma il giovane tenente non s'accorse, o finse di non accorgersi dell'interruzione. Fece un passo avanti, prese la mano che Luisa confusa gli aveva porto, disse: — Quasi non credevo ai miei occhi, quando ho guardato verso questo palco.

— Luisa è qui per accompagnarmi, tenente — interviene Giorgio — insieme con mio padre e mia madre. M'hanno scortato qui all'Università. Rammentate ciò che disse sua eccellenza il feldmaresciallo D'Aspre quella sera?

A queste parole, i tre studenti si scambiarono un'occhiata perplessa e il tenente, continuando a fissare Luisa, rispose sorridendo: — Rammento solo una persona, di quella serata... e non è il feldmaresciallo. Siete venuto — aggiunse, come temendo d'essersi spinto troppo in là — con il conte e la contessa di Cavriano? Avrò piacere di salutarli.

— Sono nel ridotto, li troverete là — disse freddamente Paolo. Stavolta Kranz lo guardò: c'era stata ostilità, e forse insolenza nella voce del giovane. Ma, ancora, fu un attimo. L'austriaco fece finta di nulla, e disse: — Certo, li troverò là, grazie... troverò invece voi qui nel prossimo intervallo, non è vero mademoiselle? — e senza attendere la risposta fece un passo indietro, chinò la testa e se ne andò.

La sua uscita fu seguita da un silenzio imbarazzato. Di malumore Giorgio mormorò:

— Non dovevate parlargli così, Paolo! Sembrava lo voleste mandar via!

— Sembrava? — osservò Francesco — Paolo lo voleva veramente mandar via!

— E non solo da questo palco — osservò Giuseppe. Paolo rise brevemente: — E non solo da questo teatro!

I tre risero insieme; e Giorgio, che s'era fatto pallido, domandò stupefatto: — Ma che volete dire?

— Oh... vedrete, caro amico!

— Tra un po' riprenderà l'opera... e potrete vedere meglio. Non ve l'ho detto? C'è una celebre romanza, è intitolata: « Mi toglieste cuore e mente »... con quel che segue.

Senza capire Giorgio mormorò: — Con quel che segue?

— Ah, non lo sapete? « Mi toglieste cuore e mente, patria, nume e lealtà! »... Lealtà! Non è buffo?

Giorgio rivolse uno sguardo smarrito a Luisa, come per chiederle aiuto, e disse poi: — Non capisco...

— Via, capirete! Basterà che stiate attento alle parole. A più tardi.

E i tre studenti se ne andarono.

21 - continua

VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO

IL REGISTA WALTER MORGAN, POI, MOLTO GENTILMENTE, CI CONDUSSE A VISITARE GLI STUDI TELEVISIVI. POTEI COSI' CURIOSARE IN QUESTO MONDO COSI' AFFASCINANTE DI ATTORI, BALLERINI, CANTANTI E MISTERIOSI UOMINI ADDETTI ALLE TELECAMERE.

...QUESTO E' LO STUDIO 5. QUI SI RAPPRESENTANO SOPRATTUTTO COMMEDIE E TELEROMANZI.

OH!

TV

ECCO LAGGIU' GABER CON LA SUA CHITARRA.

GIORGIO GABER... PROPRIO LUI!

QUI SI STA PROVANDO IL BALLETTO DI "SABATO SERA".

UN DUE TRE

POI MORGAN CI CONDUSSE AL BAR E QUI EBBI OCCASIONE DI VEDERE MOLTI PERSONAGGI...

BAR

ATTORI, CANTANTI OH, ECCO LAGGIU' I "RICCHI E POVERI"!

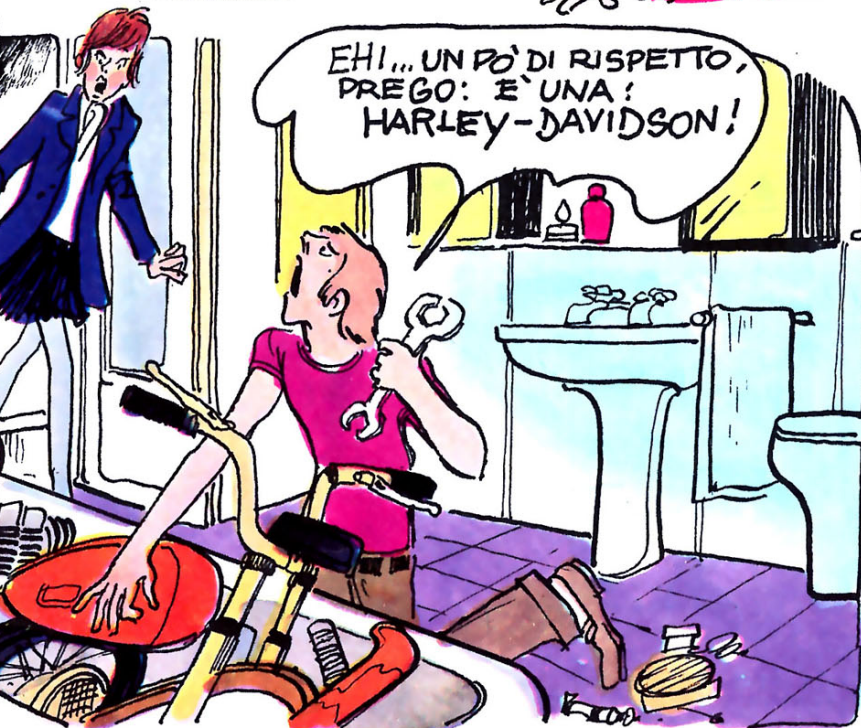
ALLA FINE, IL REGISTA FECE A VANESSA UNA PROPOSTA ENTUSIASMANTE...

DUNQUE, VANESSA. HAI RECITATO MOLTO BENE LA PARTE DELLA RAGAZZA SPREGIUDICATA: QUASI C'ERA DA CREDERTI! FORSE TU HAI LA STOFFA DELL'ATTRICE. CHE NE DIRESTI DI RECITARE SUL SERIO?

E COME?

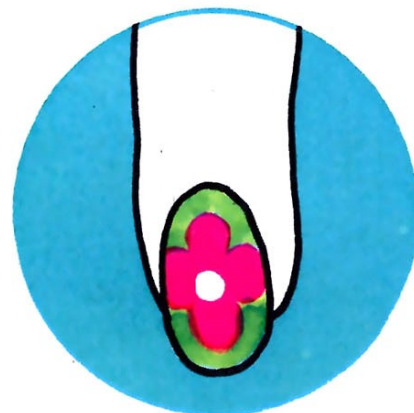
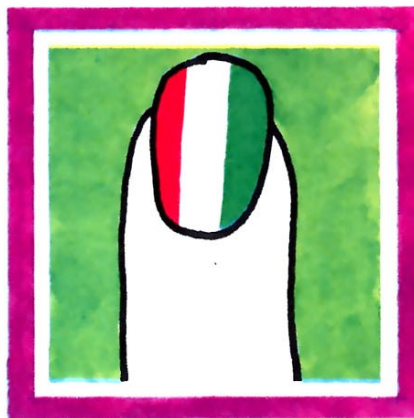
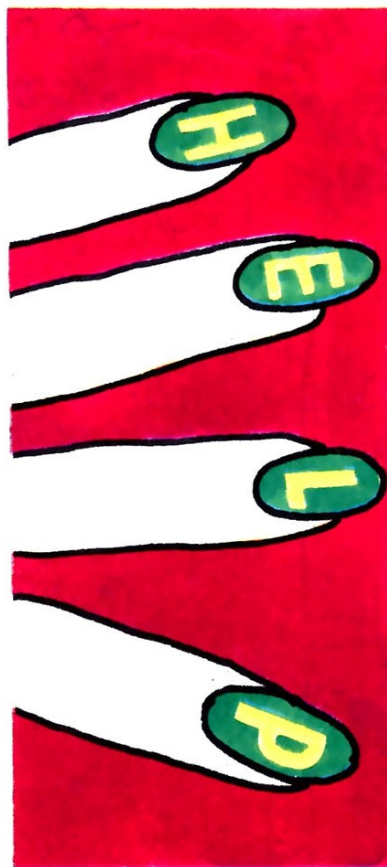
SEGUE ➡

STO GIUSTO CERCANDO UNA RAGAZZINA PER LA PARTE DI JENNY NEL MIO PROSSIMO TELEROMANZO. VORREI FARTI UN PROVINO. TI VA?
OH SÌ, SÌ!
DETTO, FATTO. VANESSA FU CONDOTTA DALLA TRUCCATRICE...
SIBILLA, DÀI UN PO' DI CERONE A QUESTA RAGAZZINA... VERAMENTE DI TRUCCO NE AVREBBE MESSO ABBASTANZA MA...
SÌ, SIGNOR MORGAN.
..E POI DAVANTI A UNA TELECAMERA A CIRCUITO CHIUSO.
FINGERAI DI SUONARE L'ARPA, POI TI ALZERAI DICENDO «AH, LA MUSICA... CHE DIVINO MOMENTO! CHE SAREBBE IL MONDO SENZA MUSICA? UN DESERTO SENZA ECHI NÈ EMOZIONI».
VA BENE.
AH, LA MUSICA, CHE DIVINO MOMENTO! CHE SAREBBE IL MONDO SENZA MUSICA?
UN DESERTO SENZA ECHI NÈ EMOZIONI...
VANESSA RECITÒ E, DEVO DIRE, VISTA COSÌ, ATTRAVERSO IL MONITOR, MI SEMBRAVA ADDIRITTURA UN'ALTRA...
MORGAN ERA EVIDENTEMENTE SODDISFATTO.
NIENTE MALE, NIENTE MALE. TI ASPETTO GIOVEDÌ PER LA PRIMA LETTURA DELLO SCENEGGIATO. PARLERÒ IO, A TUA MADRE.
CHE GIOIA!
USCIMMO DALLA RAI, ELETTRIZZATE.
VANESSA, CI PENSI? TI VEDREMO IN TV! SEI MOLTO FORTUNATA!
SÌ, SONO PROPRIO... FORTUNY!
IN QUEL MOMENTO...
VALENTINA!
VALE! QUASI NON TI RICONOSCEVO! COSA FAI, QUI?
MARIOLINO! EHM... SONO VENUTA CON LA MIA AMICA VANESSA ALLA RAI PER... UN PROVINO. E TU?
SALVE!
OH, SONO QUI PER SUONARE: REGISTRO, CON I MIEI COMPAGNI DELLA SCUOLA DI MUSICA, UN CONCERTO: IO SONO IL SOLISTA DI FLAUTO!
AH, LA MUSICA, CHE DIVINO MOMENTO! CHE SAREBBE IL MONDO SENZA MUSICA? UN DESERTO SENZA ECHI NÈ EMOZIONI!
GULP!

SENTI, MARIOLINO, DOVRESTI FARE IL FAVORE DI NON DIRE AL CESARE CHE MI HAI VISTA...
EHI... MA MI ASCOLTI?
HEM
SI SI...
MI AVVIDI CHE MARIOLINO NON MI ASCOLTAVA; SEMBRAVA INCANTATO, COSÌ TAGLIAI CORTO.
BE', CIAO!
CIAO, MARIOLINO!
CARUCCIO, QUEL MARIOLINO. CHI È? LO CONOSCI DA MOLTO TEMPO?
MARIOLINO È... MARIOLINO. LO CONOSCO DA SEMPRE!
TOH, È RIMASTO LÀ IMPALATO A GUARDARCI!
A GUARDARMI, VUOI DIRE: AH, AH, DEVO AVERGLI FATTO COLPO!
GIÀ, ERA VERO, MA PERCHÉ MI SENTIVO DENTRO, NEL CONSTATARLO, UNA PUNTA, FASTIDIOSA COME UNA LAMA?
ARRIVAMMO A CASA E TROVAMMO PARCHEGGIATA LA "BUGGY" DELLA SIGNORA FORTUNY.
UH, GUARDA, LA MACCHINA DI MAMMA. DEV'ESSERE ARRIVATA CON MIO FRATELLO!
ERA TARDI E DOVEVAMO AFFRETTARCI...
CIAO
SULL'ASCENSORE CI SALUTAMMO E IO RIENTRAI SPERANDO DI NON FARMI VEDERE DA NESSUNO, INVECE INCONTRAI SUBITO STEFI...
CIAO. DOVE SEI STATA? UUH, COME SEI 'PITTURENTA'!
MAMMAAA! GUARDA, VALE È TUTTA TRUCCC...
JUP!
SSSST...
PFF
SSST... ZITTA! NON DIRE NULLA IO... IO TI REGALERÒ LA MIA VECCHIA BAMBOLA LULÙ!
UFFA, LE SORELLE!
CORSI IN BAGNO PER LAVARMI LA FACCIA, MA LO TROVAI INVASO DAL MIURA.
OH CHE DIAVOLO FAI CON QUEI ROTTAMI?
EHI... UN PO' DI RISPETTO, PREGO: È UNA! HARLEY-DAVIDSON!
NELLA VASCA DA BAGNO, QUASI COMPLETAMENTE SMONTATA, STAVA UNA MOTOCICLETTA.
MA QUELLO CHE IL MIO BIZZARRO FRATELLO STAVA COMBINANDO, VE LO RACCONTERÒ LA PROSSIMA VOLTA.
CIAO!

D'oltre confine in questi ultimi anni ci sono giunte le prop
I blue jeans per tutte le ore e la
minigonna, per esempio. Ma non era ancora tutto: avevate...

MAI VISTO UNGHIE COSI' PAZZE

Eppure in Francia furoreggiano, e tra poco si vedranno anche qua, soprattutto ora che le vacanze e l'estate si avvicinano, e le pazzie non sono mai troppe, o perlomeno si notano meno e si giustificano di più!

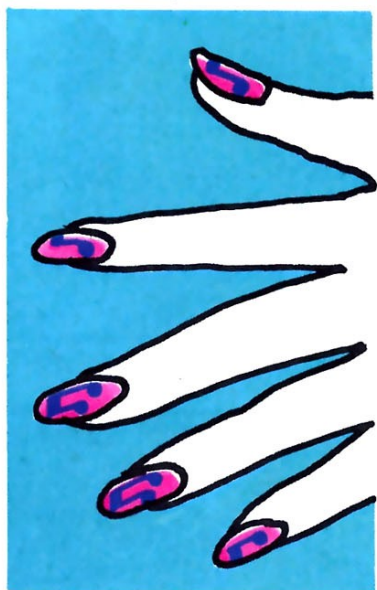
a cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di GOZZINI

Voi ragazzine timide e sole, cui necessita sempre una « spinta » dall'esterno, scegliete la scritta HELP da sbandierare sulle unghie. Se si chiama aiuto così, vuol dire che se ne ha proprio bisogno e gli amici correranno. Voi tenere e sognatrici giocate invece con i cuori o con i fiori. Le nostre sono semplici indicazioni: lasciate libera la fantasia.

Voi ragazzine sportive, impegnate e politicizzate, preferite i simboli dal tono vagamente militare, come il patriottico tricolore o le stelle che stanno in cielo, ma anche sulla divisa del ragazzo che è di leva... Si sta vicini anche così!

oste più incredibili e provocatorie.

Voi ragazzine tutte ragione che amate le forme geometriche scegliete lo scozzese (a sinistra) o le righe reggimentali.

Voi ragazzine ambiziose che mirate al successo e che andate decise alla meta, che siete interessate soprattutto a far... centro trasformate le vostre unghie in colorati bersagli. Cinque centri su cinque: una mira formidabile! Più difficile, forse, realizzare bene una... decorazione come questa!

Voi ragazzine moderne e tutte « perché » potete inalberare una fila di punti interrogativi, salvo poi esibire un intero... frutteto, quando siate investite da una ventata di ottimismo, o per la gita in campagna.

Voi romantiche sognatrici, che versate una lacrima per « Love Story » e canticchiate « Anonimo Veneziano » siete accontentate: cinque note sulle unghie ed è già un accordo, che addirittura può diventare un silenzioso messaggio.

STILE MARINA ANCHE IN CASA

Già lo sapete che il 1972 ha scoperto lo stile marina per abiti ed accessori. Ma c'è tutta una linea marina anche per la casa, da Coin. Ci sono piatti, posacenere, bicchieri, cuscini, lanterne, e persino un bellissimo portaombrelli. Non esagerate, ma potete scegliere per fare un bel regalo alla mamma (da 350 a 8.800 lire) soprattutto se avete una casa al mare, dove meglio stanno queste fantasie colorate.

LA MINESTRA DELLA NONNA

Raccogliete delle foglie di malva tenere: diciamo un paio d'etti. Unite una patata tagliata a fettine, un porro e qualche foglia di prezzemolo tritata. Aggiungete un litro d'acqua, condite con olio d'oliva, fate bollire per almeno un'ora. Aggiungete una manciata di riso e molto formaggio parmigiano. La dose è sufficiente per tre persone. E' più di una minestra, è un toccasana, disintossicante di primavera.

BELLEZZA FATTA IN CASA

Se di malva ne avete raccolta molta, potete preparare con quella avanzata una buona maschera nutriente, per voi e per la mamma. Ammorbidite nell'acqua bollente delle foglie di malva e poi strizzatele, impastate con farina di mandorle e miele, raccogliete il « cataplasma » su una garza e applicate sul viso. E' un'idea da « Cure di Bellezza » - Mondadori, L. 700. Un libriccino che sta in tasca, sta in valigia, sta nel beauty-case, e quindi si può portare ovunque si vada, senza problemi, per risolverne moltissimi.

Dalle scuole elementari di Milano, i giovani hanno preparato...

ALLA
PER I GRA

FUMO E SMOG Antonino di Maggio - Scuola Elementare « Treves De Sanctis » - II/L

FUMO = MORTE Maurizio Tagliarini - Scuola Elementare di via Pisacane - IV/E

AUTODISTRUZIONE Daniela Rezza - Scuola Elementare di via Feltre - IV/E

ARME ANDI!

Come ogni anno la « Lega italiana per la lotta contro i tumori » ha portato tra i banchi di scuola la campagna contro il vizio del fumo. Dopo aver ascoltato una breve lezione sui pericoli della sigaretta, questi ragazzi hanno messo la propria inventiva al servizio di questa pacifica e civilissima battaglia. Tra tutti i disegni pervenutici ne abbiamo scelti sei che pubblichiamo qui sotto. Non sono necessarie parole: si commentano da soli.

IL SIGNOR BONAVENTURA Chiara Centanni - Scuola Elementare « Leonardo da Vinci » - IV/C

LA SIGARETTA OMICIDA Monica Lacchesi e Antonella Nicoli - Scuola Elementare di via Taiani - V/B

IL SUICIDIO PEGGIORE Dario Barezzi - Scuola Elementare « E. De Marchi » - IV/B

di CUVELIER e GREG

IL DOPPIO VOLTO DEL DELITTO

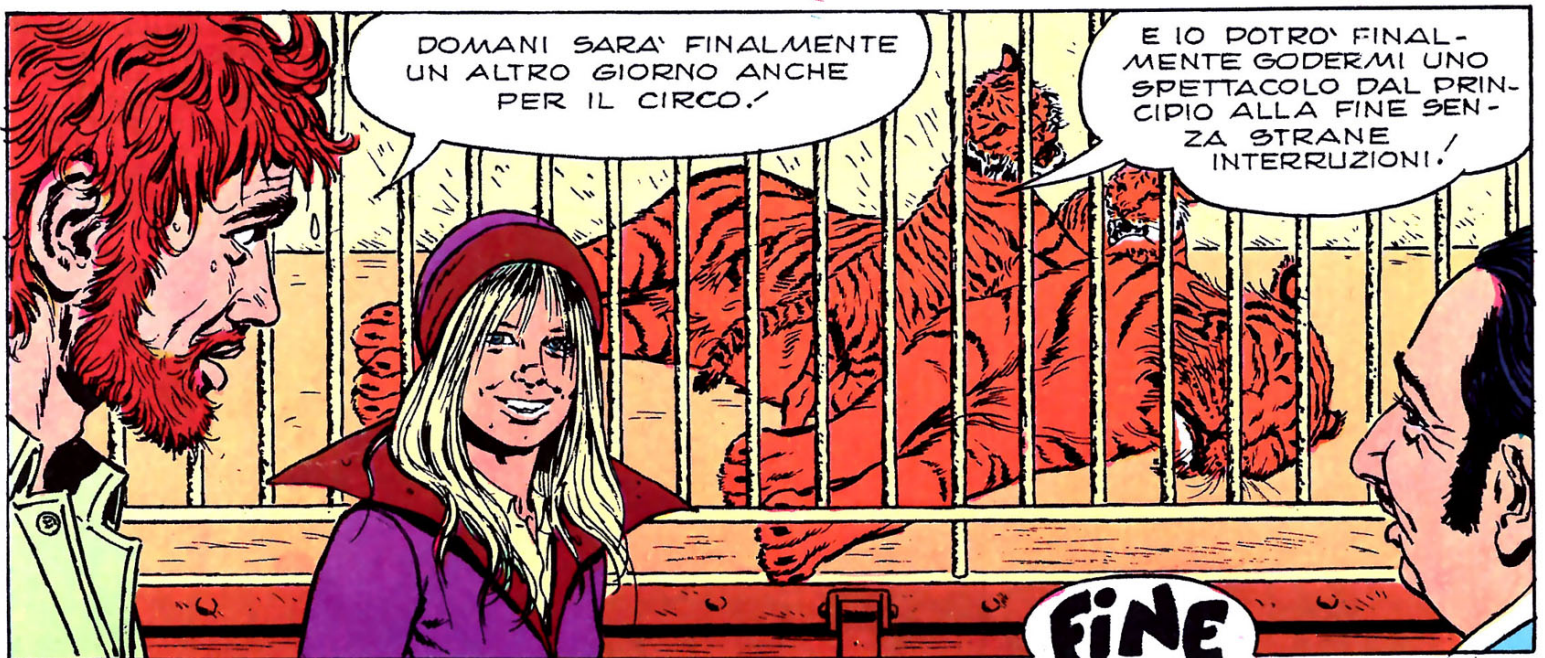
SEGUE

C'ERA DA IMMAGINARLO CHE C'ERA UNA DONNA DI MEZZO IN QUESTO AFFARE.!
CHE COSA HA DA DIRE LEI, ISPETTORE, CONTRO LE DONNE?

A PROPOSITO, ISPETTORE, COME MAI LEI CERCAVA UN COLPEVOLE CON CARATTERISTICHE SIMILI A QUELLE DEI FRATELLI BARTON DAL MOMENTO CHE L'UNICO TESTIMONE NON SI E' MAI PRESENTATO.?
LEI VUOL SAPERE CHI E' LA VERA NINI PORADEC?

MAI VISTA, INFATTI, MA CI TELEFONO' DESCRIVENDOCI TOM BARTON... PERCIO' NOI SAPEVAMO CHE LUI ERA INNOCENTE PERCHE' GLI AVEVANO SPARATO ADDOSSO QUANDO LIPSKY GIA' MORTO NON POTEVA FARLO!

MA ALLORA LEI SAPEVA CHE NOI ERAVAMO INNOCENTI.?!
UNA TESTIMONIANZA FATTA AL TELEFONO NON HA NESSUN VALORE.! IO AVEVO BISOGNO DI ALTRE CONFERME.!

PECCATO CHE COSTA NON POSSA LAVORARE NEL MIO CIRCO: UNA NE FA E L'ALTRA NE INVENTA.!
A PROPOSITO DEL CIRCO SARA' BENE PRENDERSI CURA UN PO' DI LUI.!

DOMANI SARA' FINALMENTE UN ALTRO GIORNO ANCHE PER IL CIRCO.!
E IO POTRO' FINALMENTE GODERMI UNO SPETTACOLO DAL PRINCIPIO ALLA FINE SENZA STRANE INTERRUZIONI!
FINE

Arriva l'ora delle corse spensierate all'aria aperta: Corrierino Club e la QUERCETTI hanno pensato alla vostra estate!

A cura di C. KAUFFMAN

SEI LETTERE PER SEI NUMERI

150 aquiloni in regalo ad altrettanti soci del nostro Club. Coloratissimi, nuovi, moderni, sono il premio di questa settimana

Arriva l'estate, arriva l'ora dei giochi spensierati in mezzo ai prati, l'ora delle corse all'aria aperta... in una parola l'ora degli aquiloni! Corrierino Club ha subito pensato ai suoi innumerevoli amici, 85.000 un numero veramente incredibile e soprattutto in continuo aumento, e in collaborazione con la QUERCETTI offre questa settimana ai soci del Club la possibilità di vincere un aquilone. Gli aquiloni che vi regaliamo questa settimana sono facilissimi da montare, al limite non avrete neppure bisogno dell'intervento di papà o di vostro fratello maggiore; poi, altra caratteristica tipica degli aquiloni Quercetti, sono semplicissimi da comandare durante il volo e, per finire, sono coloratissimi: insomma sono dei compagni di gioco incredibilmente simpatici.
Vincere i nostri regali settimanali, lo sapete, è facile. Anche questa settimana basterà risolvere un semplicissimo giochino, riempire con cura il tagliando pubblicato in questa stessa pagina, ritagliarlo, incollarlo su una cartolina postale e spedirlo a Corrierino Club, via Scarsellini 17, Milano, entro e non oltre il 5-6-1972.

Disegno di Iris De Paoli

150 di voi, amici, potranno trascorrere le ore dell'estate con questi « simpatici » compagni di gioco. Sono i coloratissimi, moderni aquiloni QUERCETTI, in palio questa settimana al gioco club « SEI LETTERE PER SEI NUMERI... ».

Indovinate quali lettere dell'alfabeto si nascondono sotto le cifre qui indicate: scoprirete la parola

5.17.18.1.18.5

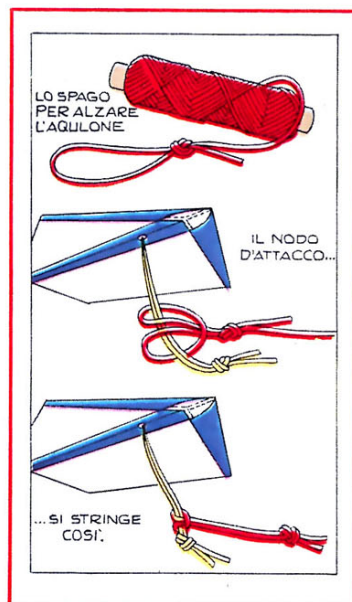
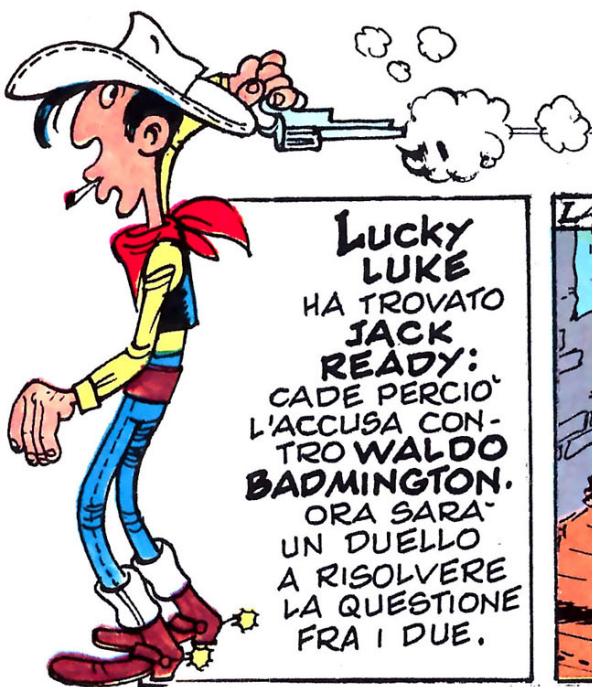
NOME ____________________

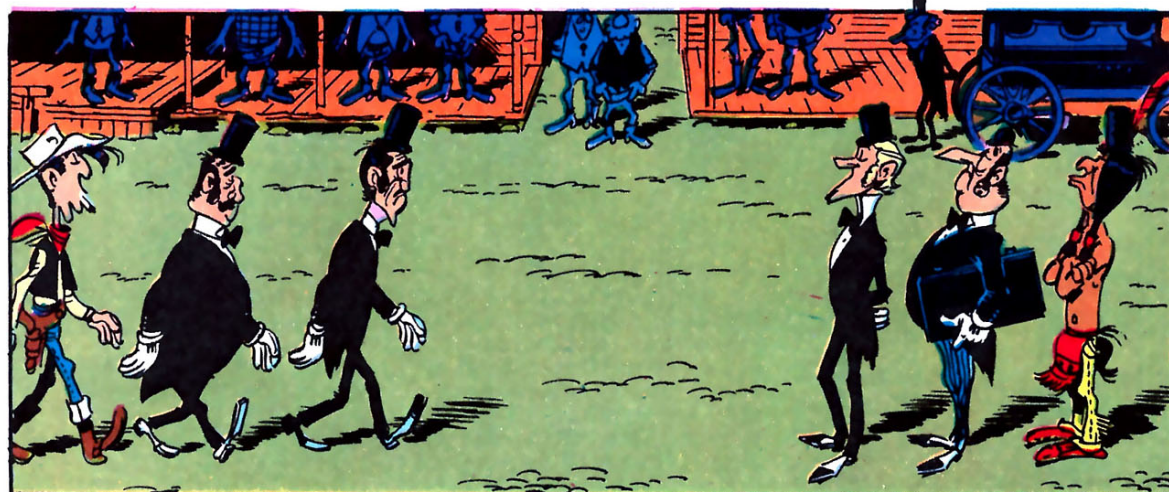
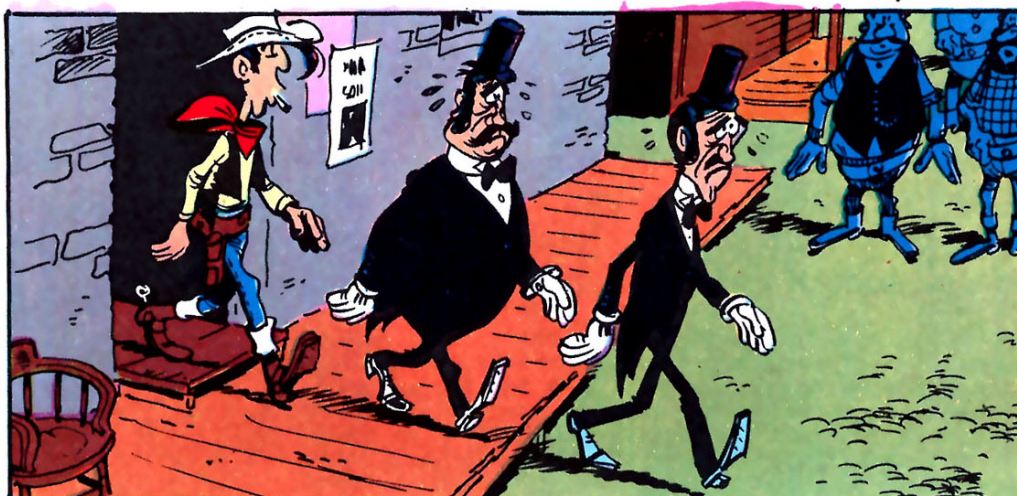
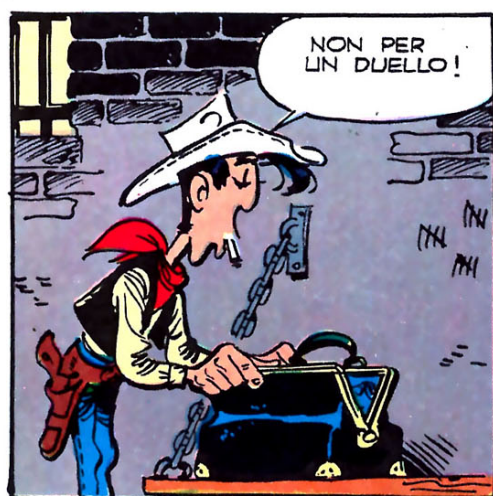
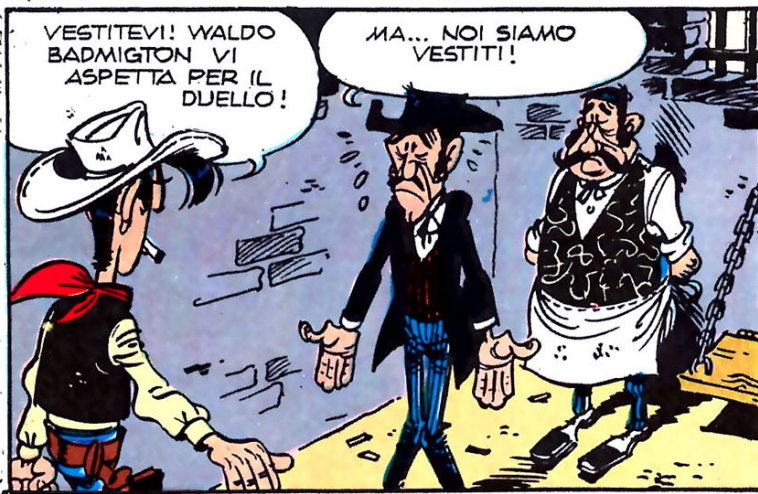
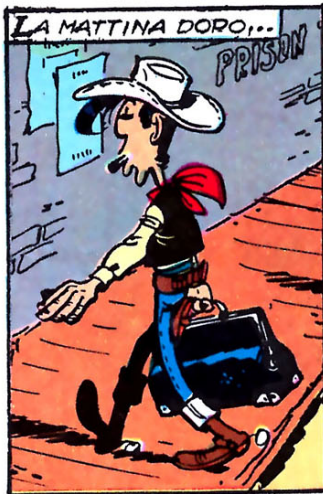
COGNOME ____________________

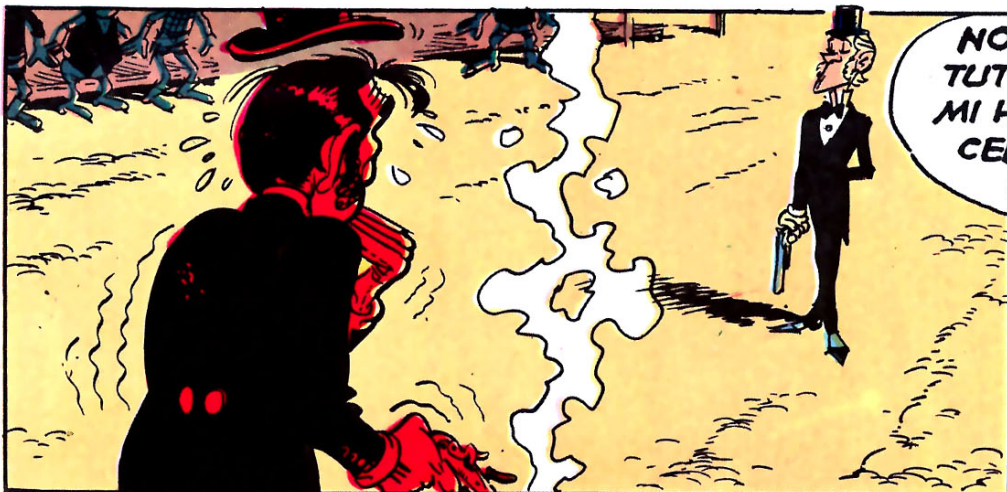
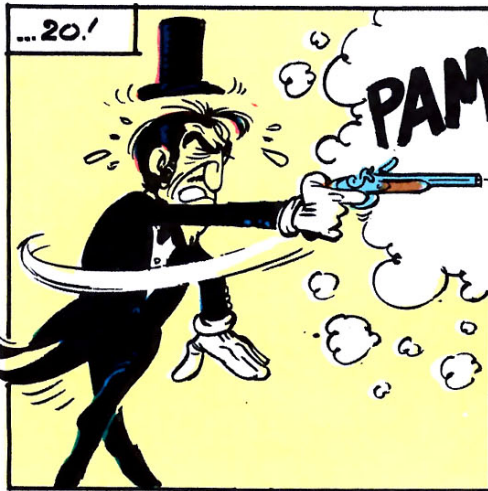
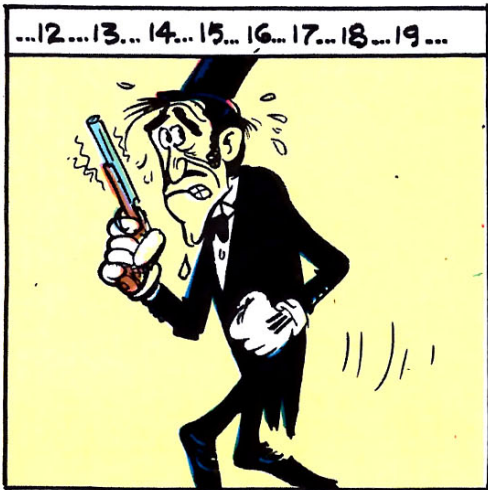
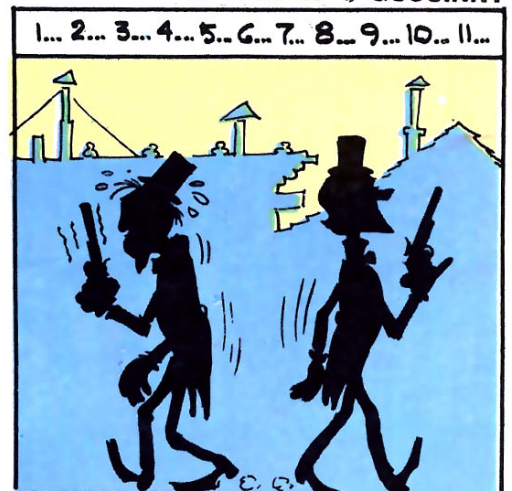
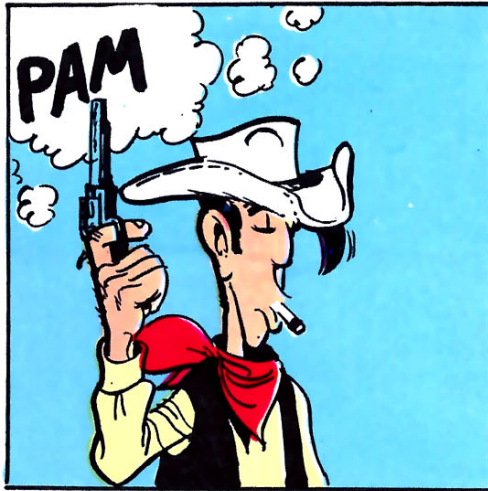
VIA ____________________ N. ________

CAP ________ CITTA' ____________________

N. TESSERA CLUB ____________________

Ecco qui a fianco il tagliando da ritagliare e da incollare su una cartolina postale, da riempire con cura. Sostituite ai numeri le lettere corrispondenti e otterrete la possibilità di leggere una precisa parola alla quale è ispirato il nostro gioco di questa settimana: « SEI LETTERE PER SEI NUMERI... ». Mi raccomando attenzione non basta risolvere il quiz e scrivere il vostro nome, cognome, indirizzo: è necessario anche indicare il numero della vostra tessera di Corrierino Club. Scrivete sempre molto chiaramente, meglio se in stampatello, tutte le cose richieste.
A destra nell'illustrazione alcune indicazioni che possono servirvi qualora decidiate di costruirvi un aquilone: vi mostrano come si lega l'aquilone al cavo di trazione.

Questo è il tagliando da compilare esattamente e da inviare, su cartolina postale, a Corrierino Club via Scarsellini 17, Milano, entro e non oltre il 5 giugno 1972.

LUCKY LUKE

IL DUELLO SARÀ ALLA PISTOLA. SARÀ TIRATO SOLO UN COLPO. GLI AVVERSARI NON PARTIRANNO SPALLA A SPALLA E COMPIRANNO VENTI PASSI: AL TERMINE DEI VENTI PASSI POTRANNO SPARARE. IL TESTIMONIO DI WALDO BADMINGTON E SAM, QUELLO DI JACK READY, GEORGE, IL BARMAN!

I PIEDI TENERI

di MORRIS e GOSCINNY

SEGUE

GLI ABITANTI DELLA CITTÀ ACCOMPAGNARONO READY E GEORGE FINO AL TRENO...
PAM
PAM
PAM

...MENTRE NOI LI ABBANDONIAMO AL LORO DESTINO NELLA PICCOLA STAZIONE DI UNA CITTÀ MOLTO LONTANA
EHI, RAGAZZI! GUARDATE COME SONO VESTITI!
OH, DEI "PIEDI TENERI"!
FACCIAMOGLI UNA BELLA ACCOGLIENZA!

INTANTO...
QUI SISTEMERÒ UN BEL PRATO. E LAGGIÙ UN CAMPO DA GOLF. E ORGANIZZERÒ UNA BELLA CACCIA AI COYOTE!
EHM... EHM...

SÌ, DONALD?
I GUAI DEL SIGNORE SONO TERMINATI?

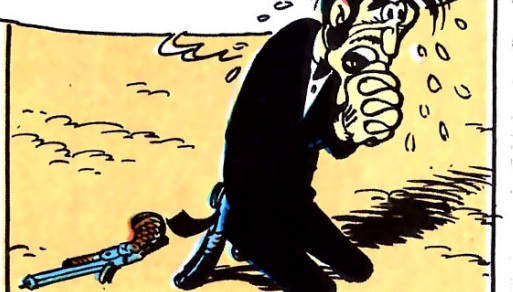
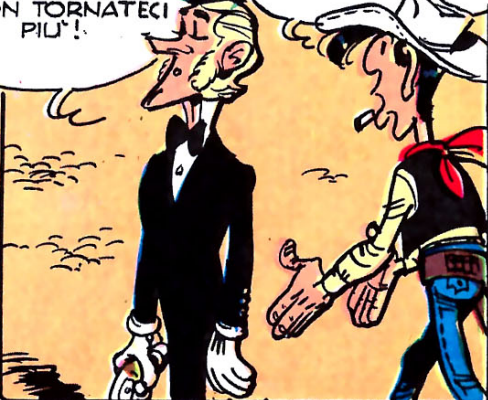
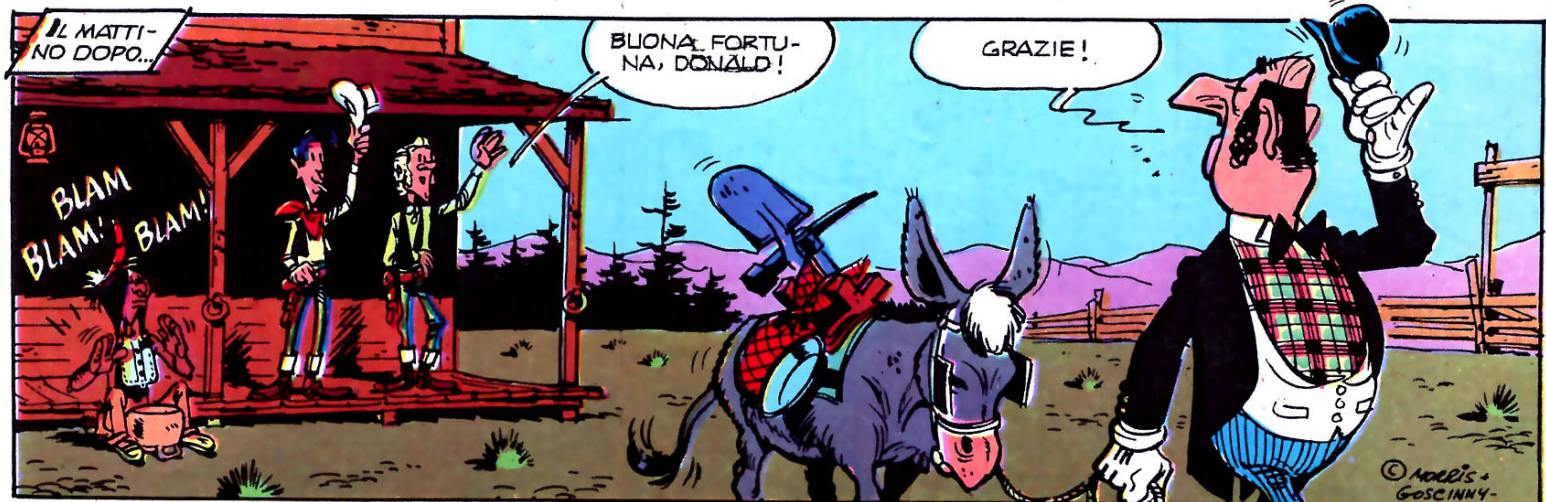
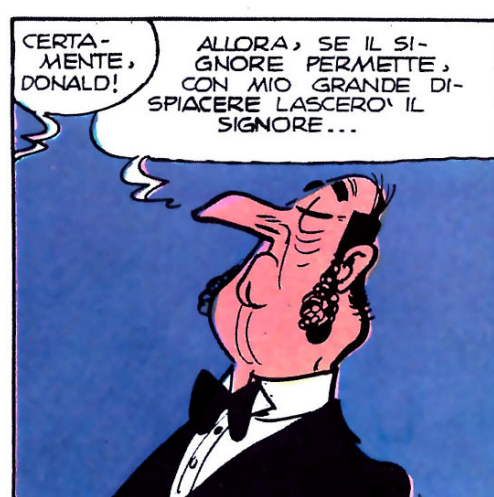
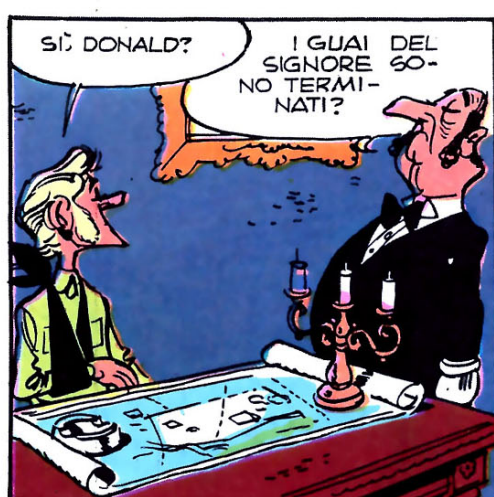
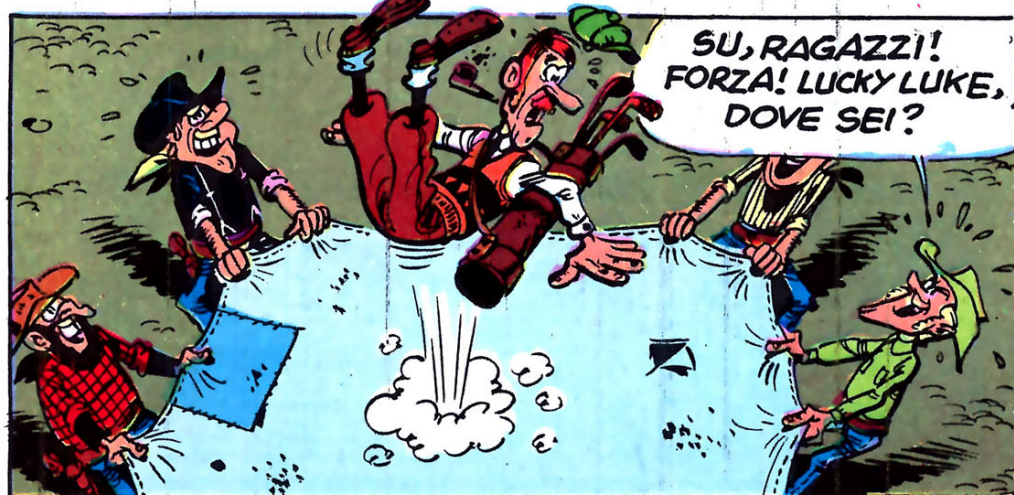
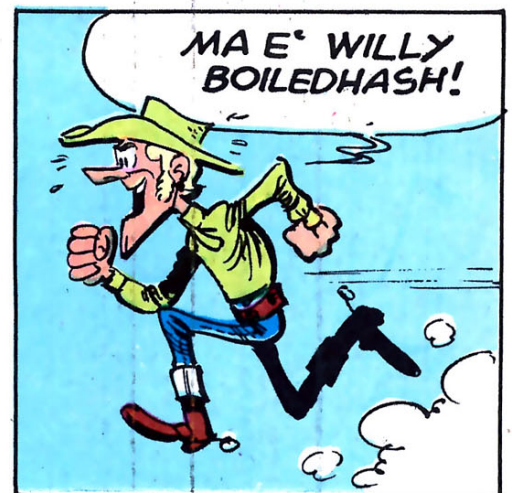
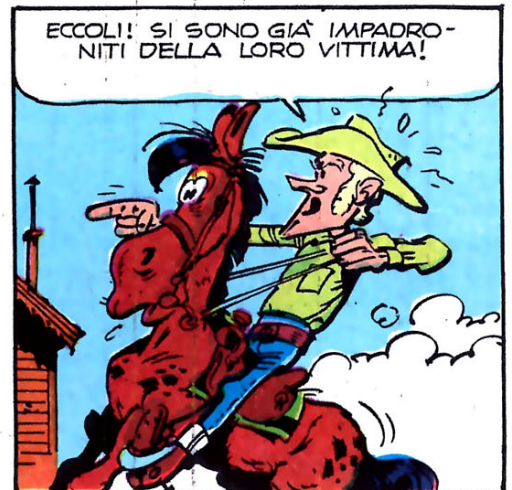
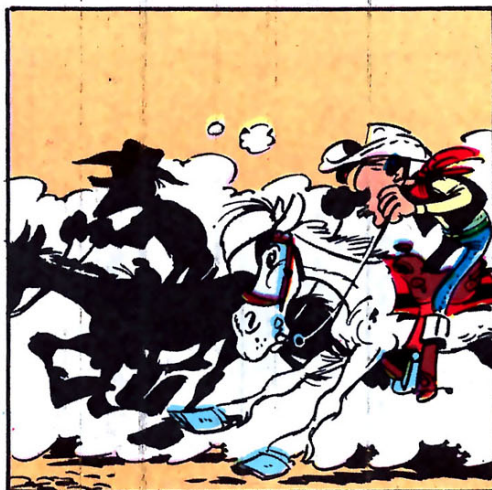
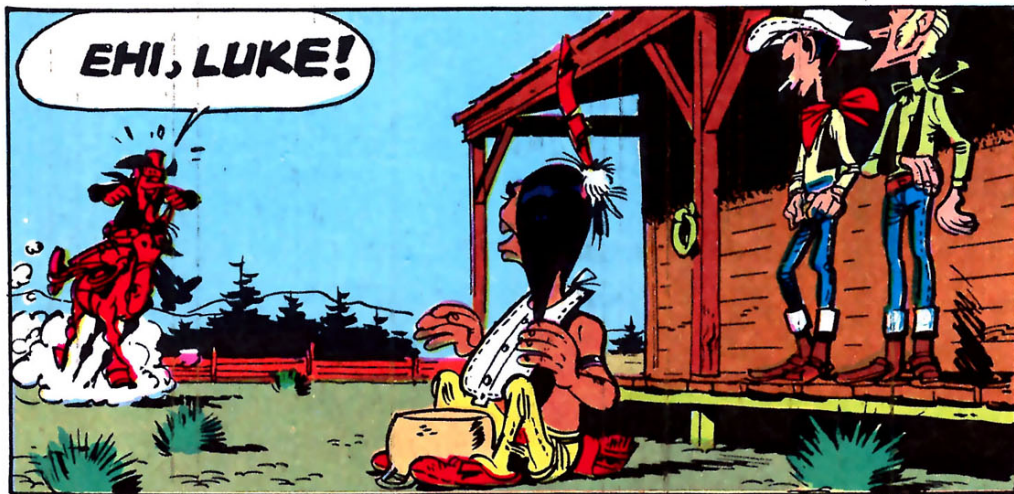
CERTAMENTE, DONALD!
ALLORA, SE IL SIGNORE PERMETTE, CON MIO GRANDE DISPIACERE LASCERÒ IL SIGNORE...

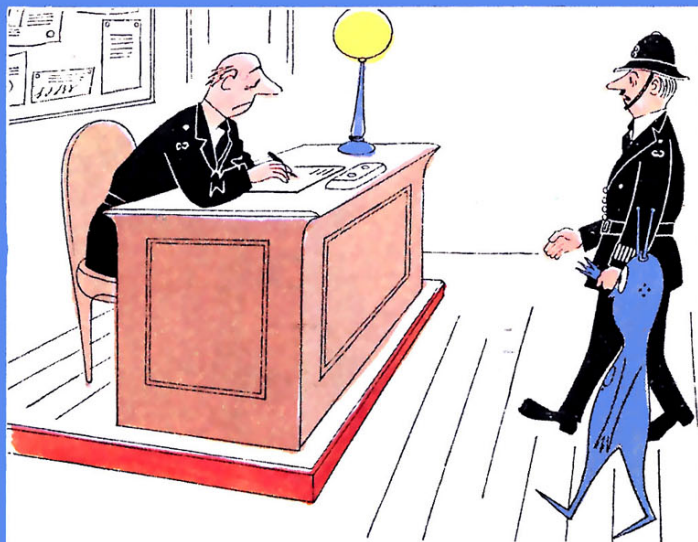
SONO ADDOLORATO, MA TI CAPISCO, DONALD... VORRAI TORNARE A LONDRA...
NO, SIGNORE! NON HO ALCUNA INTENZIONE DI TORNARE A CASA...

QUESTO PAESE OFFRE MOLTE OCCASIONI, E SE IL SIGNORE MI PERDONA, SONO STUFO DI SERVIRE UN GENTILUOMO...
?
?

...IL MIO FRATELLO DI SANGUE MI HA DETTO CHE C'È DELL'ORO, NELLE COLLINE...

IL MATTINO DOPO...
BUONA FORTUNA, DONALD!
GRAZIE!
BLAM
BLAM!
BLAM!
© MORRIS + GOSCINNY

I PIEDI TENERI

la palestra delle vignette

— Dottore, sono preoccupata per mio figlio: è veramente un po' troppo vivace.

— Dice di essersi perduto!

— Finalmente potremo vedere il secondo canale!

— E pensare che ho cominciato portando le pantofole al padrone!

— Ecco un altro motivo per cui non posso concederle l'aumento di stipendio.

— Questo è il momento che mi piace meno!

Negozio di scarpe.

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600 - Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica): Tel interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, tel. 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefoni 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2 tel. 231 806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, tel. 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469. Tariffa delle inserzioni in b n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. Etiopia: D.E. 2.20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto
Accertamento
Diffusione
Milano

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - *C/C postale n. 3/533 Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5-3-1971.*

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

OROSCOPO

Valido dal 22 al 27 maggio

Gemelli

I nati nella settimana dal 22 al 27 maggio sono sotto il segno dei Gemelli. Il carattere sarà complicato dal desiderio di provare sempre nuove esperienze ed emozioni. Il lavoro di coordinamento dell'educatore dovrà essere molto paziente.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Sei discontinuo, teso, pretendi troppo dalla persona che ti interessa. **Scuola:** L'incertezza si riflette anche nello studio, ma non dovresti avere nessun timore. **Fortuna:** Ti è vicina. **Salute:** Fai lunghe passeggiate.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Se hai perdonato un errore, non soffocare con continue domande. **Scuola:** Avrai la possibilità di ricambiare un aiuto a un compagno. **Fortuna:** Si nasconde, forse chiedi troppo, ma c'è. **Salute:** Mangi troppo.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Hai molti interessi, tutti validi, non impegnarti per ora. **Scuola:** Non fare il furbo, irriteresti l'insegnante: spiega la tua situazione. **Fortuna:** Ti è davvero amica. **Salute:** Sei in surménage, dormi, mangia di più.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Conclusione troppo affrettata di un gioco sentimentale: ripensaci. **Scuola:** Non pensare all'estate, alle vacanze: metticela tutta. **Fortuna:** Lei ti osserva con occhio benevolo. **Salute:** Non rischiare infreddature.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Accetta le spiegazioni che ti può dare la persona che ti interessa. **Scuola:** Momento di crisi, proprio adesso che stava andando tutto bene. **Fortuna:** Se la chiami, corre subito. **Salute:** Non fare vita sedentaria.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Potrai valutare meglio i tuoi sentimenti con la lontananza. **Scuola:** Qualche errore dovuto al nervosismo: controllati e andrà bene. **Fortuna:** Hai il cosiddetto pensiero magico. **Salute:** Perché hai smesso le tue cure?

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Sei schiavo di troppi pregiudizi, ma stavolta agisci bene. **Scuola:** Inutile studiare oltre il limite delle capacità, non ricorderesti niente. **Fortuna:** La stai prendendo in giro. **Salute:** Sarà bene consigliarsi con il medico.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Un tardivo richiamo non servirà a niente, ma ti farà piacere. **Scuola:** Sei piuttosto stanco, ma deciso a tener duro. **Fortuna:** Ti accompagna come sempre. **Salute:** Evita di studiare di sera, risparmia la vista.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Il tuo nervosismo si riflette nei rapporti sentimentali. **Scuola:** Il recupero è notevole, bisognerà vedere cosa ne pensano i professori. **Fortuna:** Non si è mai allontanata. **Salute:** Mangi troppi pasticci e dormi poco.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Difficile fare pronostici, se neppure tu sai quello che vuoi. **Scuola:** Rivedi, senza affanno, quello che non hai mai voluto approfondire. **Fortuna:** La cerchi sempre troppo tardi. **Salute:** Non hai proprio niente da temere.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Sei lusingato per un successo, ma non te ne importa proprio niente. **Scuola:** Ci pensi con troppo distacco: coraggio, sei alle ultime battute. **Fortuna:** Difficile staccarla da te. **Salute:** Evita certe compagnie.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Sei caduto in una trappola sentimentale, ma non ti dispiacerà. **Scuola:** Un gesto di presunzione, può rovinare una buona opinione nei tuoi confronti. **Fortuna:** Gioca a nascondino. **Salute:** Non fare vani sforzi.

A cura di LIA CANTONI

TIRA FUORI UNO DEI 10.000 SUPERPREMI BROOKLYN

LA GOMMA DEL PONTE

✱ I FORTUNATI VINCITORI VIAGGERANNO A BORDO DEI FAVOLOSI 747 Pan Am